

**STRATEGIA TERRITORIALE PER LE AREE MONTANE E INTERNE
DELL'APPENNINO FORLIVESE CESENATE
“RINASCITA DELL'APPENNINO FORLIVESE E CESENATE”**

SCHEDE PROGETTO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RESTAURO SCIENTIFICO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DEL “CASTELLACCIO”

1.2 Abstract del progetto

Recupero con consolidamento strutturale del fabbricato denominato “Castellaccio” attraverso un sistema di interventi di rinforzo realizzati partendo dalle fondazioni fino al ripristino dei solai del piano primo e quindi della copertura.

I locali saranno recuperati e potranno servire all’amministrazione stessa, con il supporto delle associazioni di volontariato locale, a dare impulso al luogo come punto di attrazione turistica utilizzando i suoi spazi come punto di informazione per percorsi di mobilità slow legata ai percorsi escursionistici del vasto territorio pedo - montano.

1.3 Beneficiario

Denominazione Comune di Rocca San Casciano

Partita IVA 00408100402 , COD. FISC 80013400405

Via/Piazza e n. civico Piazza Tassinari n. 15

CAP 47017

Comune Rocca San Casciano

Provincia FC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Marco Polo 30
CAP	47017
Comune	Rocca san Casciano
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il bene oggetto di intervento è di proprietà dell'Amministrazione comunale di Rocca San Casciano.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Indicare a quale priorità del PR FESR fa riferimento il progetto</i> Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	<i>Indicare a quale obiettivo specifico del PR FESR fa riferimento il progetto</i> Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Indicare a quale azione del PR FESR fa riferimento il progetto</i> Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitino meccanismi di sviluppo.

La riqualificazione e ristrutturazione del complesso edilizio del “Castellaccio di Rocca San Casciano” è il quadro all'interno del quale attivare ulteriori azioni per la fruizione dell'immobile e per azioni per l'attrattività turistica del borgo stesso.

La direttrice della strategia è “L'integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile e la mobilità dolce”.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione di un elemento storico-culturale e turistico del borgo che potrà diventare volano per favorire il turismo lento;

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità nell'ottica di permettere una nuova economia della ripartenza coniugando lo sviluppo con l'ambiente attraverso la riqualificazione dell'immobile noto come “Castellaccio” per valorizzare il turismo sostenibile.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente nell'obiettivo 11 città e comunità sostenibili in quanto la riqualificazione dell'immobile promuove l'arrivo di nuovi turisti spinti da visitare borghi a vocazione turismo slow.

2.4 Descrizione del progetto

1. CENNI SULL'ANALISI FUNZIONALE E STORICA DEL COMPLESSO

Il complesso edilizio del “Castellaccio di Rocca San Casciano” la cui storia emerge chiaramente dalla relazione storica già effettuata per la realizzazione dei precedenti lotti dei lavori, consiste nei resti ancora conservati del maniero che sovrastava l’abitato di Rocca San Casciano quando questo ancora non si chiamava così. Dunque, la riqualificazione del complesso oggetto dell’intervento e spiegata successivamente, ha l’obiettivo di **riportare in auge parte di un immobile di importanza storica, per aumentare l’attrattività del borgo nel suo complesso.**

Vista l’imponenza dell’oggetto, le caratteristiche architettoniche di rilievo e l’importanza storica e per la memoria del paese, si è proceduto a valutare un terzo lotto di interventi volti alla ri-funzionalizzazione di parte delle strutture ad originaria funzione abitativa, presenti al disopra del bastione semicircolare ed in aderenza alla torre.

Eseguendo approfondite analisi sull’apparecchio murario, sulle documentazioni storiche e sugli aggregati presenti in loco è stato possibile stabilire che il nucleo edificato più prossimo alla torre è un nucleo più antico probabilmente ricostruito ma solo nelle sue parti terminali alte, mentre la porzione di fabbricato più avanzata sul bastione è chiaramente un annesso recente del 1900. Si rileva che quest’ultima struttura si presenta in condizioni di conservazioni assolutamente precarie e tali da rendere impossibile il recupero del volume. Pertanto obiettivo del presente intervento sarà la realizzazione della demolizione del corpo aggiunto nell’ultimo secolo, le cui caratteristiche costruttive lo rendono non recuperabile, ed il restauro della porzione più antica egualmente in stato di degrado, ma comunque leggibile come di rilevanza storica.

La struttura si presenta organizzata su due livelli, di cui il secondo oggi esposto alle intemperie per l’ammaloramento e la perdita della struttura di copertura e di parte dei solai interni lignei.

2. ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO DI RECUPERO

Obiettivo dei lavori è il recupero con consolidamento strutturale del fabbricato esistente attraverso un sistema di interventi di rinforzo realizzati partendo dalle fondazioni fino al ripristino dei solai del piano primo e quindi della copertura. Quest’ultima, come i solai interni, verrà realizzata in legno, recuperando le orditure *della copertura originale, seguendo le tracce lasciate sul resto della struttura dalla precedente copertura.*

La struttura di fondazione, della muratura in pietra verrà rinforzata con la tecnica delle sottofondazioni, atta al mantenimento del fondamento esistente provvedendo due cordolature parallele e solette per garantire il mantenimento ed il rinforzo complessivo di tutta la struttura. Questo sistema porterà necessariamente alla formazione di morse, che si cercherà di mantenere quanto più contenute possibile per non perdere porzioni di muratura importanti.

Successivamente verranno consolidate le murature in pietrame, attraverso interventi di cuci scuci, interventi localizzati di ripristino del paramento destinati alle sole porzioni danneggiate o mancanti.

Gli interventi di ricostruzione dei solai comporteranno necessariamente l’eliminazione delle attuali strutture incongrue come il solaio in travi metalliche e tavelloni che attualmente chiude una delle stanze, proprio quella in prossimità della torre. Si ripristineranno solai con travatura in legno ad orditura semplice completata da tavolato in legno (doppio incrociato) per una funzione di miglioramento strutturale il tutto collegato ad una soletta collaborante in grado di collegare al suo interno una serie di elementi di collegamento con le murature per favorire la collaborazione solida dei singoli elementi, per addivenire anche ad un miglioramento strutturale complessivo, senza perciò che questo possa in alcun modo ledere le strutture murarie mantenute, le quali saranno a loro volta soggette ad interventi di consolidamento strutturale, con la scarnitura dei giunti di malta, l’intasamento con malte nuove adeguate alla tipologia del paramento ed in grado di restituire continuità alle stesse.

Verranno quindi consolidate le rimanenti porzioni murarie per ricostituire le testate su cui andare a

riposizionare la copertura, anch'essa realizzata con orditura semplice in legno, costituita da travi principali, tavolato e sovrastanti necessari strati di materiale isolante ed impermeabilizzante al fine di garantire una vivibilità degli spazi interni che consenta un ridotto impiego di energie fossili.

Il manto di copertura verrà ripristinato recuperando, laddove possibile, parte del materiale oggi crollato e comunque ripristinando la tipologia di copertura originale in coppi.

Per la salvaguardia e la regimentazione idrica dell'area, così importante per il mantenimento delle strutture fortificate esistenti, saranno poste in opera indispensabili opere di lattoneria, capaci di convogliare l'acqua raccolta nella linea di fognatura predisposta.

Per il dimensionamento degli elementi si terrà conto di quanto già eseguito per la torre.

Le opere di consolidamento strutturale delle murature dei solai e della copertura saranno meglio descritti nella relazione sismica dove saranno elencati, all'interno di elaborati grafici specifici.

Tutte le opere sono rivolte a poter completare il recupero dell'interno complesso che è stato costruito sul terrapieno sostenuto dal bastione che offre un naturale balcone panoramico sulla cittadina e sulla vallata circostante.

3. IL PROGETTO E IL SUO USO

I locali saranno recuperati e potranno servire all'amministrazione stessa, con il supporto delle associazioni di volontariato locale, a dare impulso al luogo come punto di attrazione turistica utilizzando i suoi spazi come punto di informazione per percorsi di mobilità slow legata ai percorsi escursionistici del vasto territorio pedo-montano. Utilizzando anche mezzi di mobilità dolce quali il cavallo, la bicicletta ecc.... in chiave anti-inquinamento e sostenibilità.

4. STATO DI FATTO POST TERREMOTO DEL 18 SETTEMBRE 2023

Con il terremoto del settembre scorso, che ha colpito profondamente il territorio del comune di Rocca San Casciano, il complesso storico denominato *Castellaccio* ha subito dei gravi danni. Parte della struttura in muratura portante dei corpi di fabbrica addossati alla torre è crollata con il sisma. Pertanto, alla luce di quanto accaduto, presumibilmente, il progetto esecutivo già autorizzato dalla soprintendenza in base al d.lgs 42/2004 avrà bisogno di essere rivisto e corretto.

Il progetto nel suo complesso potrà avere impatti sui seguenti aspetti:

- il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento. Fruibilità del bene anche a seguito delle conseguenze del sisma del settembre 2023
- la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale. La possibile destinazione a punto di informazione turistico potrà supportare la promozione turistica del territorio

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo	17/05/18		
Progetto esecutivo		10/03/21	30/09/25
Indizione gara		30/10/25	30/01/26
Stipula contratto		30/01/26	30/03/26
Esecuzione lavori		30/04/26	30/11/26
Collaudo		30/11/26	31/12/26
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	10
TOTALE	550.000,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	45.000,00
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	450.000,00
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.000,00
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E Spese per arredi funzionali al progetto	19.809,52
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	5.000,00
G Costi di promozione e comunicazione	2.000,00
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.190,48
TOTALE	550.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		45.134,77	504.865,23

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'iniziativa sarà gestita tenendo conto della sostenibilità sia in termini di processo – organizzazione del cantiere, scelta e selezione dei materiali, ecc. – sia dal punto di vista finanziario.

La gestione sarà in carico all'Amministrazione, che valuterà eventuali collaborazioni con i soggetti del terzo settore (in particolare OdV) che potranno supportare la gestione del punto informazioni.

La collaborazione con i soggetti privati sarà gestita attraverso l'utilizzo degli istituti previsti dal Codice degli appalti e delle partnership pubblico private

2. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.793 abitanti -popolazione residente
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	550000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Dall'ombra alla luce: portici e piazza rinnovati a Civitella

1.2 Abstract del progetto

L'intervento si colloca a Civitella di Romagna, e si concentra sulla riqualificazione, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione di un'area ricompresa tra Via A. Costa e Piazza Matteotti, con la creazione di due porticati leggeri che si affacciano sulla strada in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici e con l'inserimento di una struttura leggera per restituire alla piazza il senso di "civitas" per gli abitanti, con nuove funzioni sociali, comunitarie, di ritrovo e aggregazione soprattutto per le nuove generazioni.

Si prevede di:

- ridefinire l'accesso al paese tramite realizzazione di una nuova copertura per migliorare l'illuminazione degli spazi sottostanti e valorizzare gli esercizi commerciali presenti;
- completare l'accesso al paese, con un portico al di là della strada ed antistante al precedente, con la messa in sicurezza del passaggio pedonale;
- posizionare un nuovo volume nella piazza Matteotti, con la creazione di uno spazio per eventi comunitari all'aperto.

1.3 Beneficiario

Denominazione Comune di Civitella di Romagna

Partita IVA o CF 80002330407

Via/Piazza e n. civico Viale Roma, 19

CAP 47012

Comune Civitella di Romagna

Provincia FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Matteotti, Via Andrea Costa
CAP	47012
Comune	Civitella di Romagna
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Civitella di Romagna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitino meccanismi di sviluppo. Una delle linee strategiche di questa strategia è la costruzione di un concept di politica giovanile attiva nella quale è necessario lavorare sulle risorse latenti e inespresse delle giovani generazioni.

Le azioni del comune di Civitella hanno l'obiettivo generale di creare spazi e luoghi di occasione di socializzazione e confronto con i pari: con questo intervento si integra e completa un disegno di rifunzionalizzazione di spazi esterni oggi già presenti ma non sufficientemente vissuti.

La creazione di occasioni per i giovani di occupare lo spazio urbano dove ritrovarsi per condividere esperienze, suggestioni e idee rientra nell'obiettivo di creare le condizioni per la permanenza in questi territori, aumentando le opportunità di rilancio e diminuendo le disuguaglianze con i territori più urbanizzati.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che con la presente proposta progettuale si intendono conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni sui diversi livelli, e possono riassumersi in:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione del borgo e creando spazi di socializzazione e aggregazione all'aperto, in particolare per le giovani generazioni.

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.3 Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri, in particolare con la creazione di opportunità di luoghi per la socializzazione in territori marginali, per favorire una crescita equilibrata rispetto ai territori maggiormente urbanizzati.

Patto regionale per il Lavoro e il Clima. L'intervento è coerente con la sfida demografica affrontata dal Patto per il lavoro e il clima, che prevede la promozione di attività che favoriscano l'attrattività e la permanenza di giovani sul territorio regionale; partendo dall'occupazione e dalla disponibilità di servizi.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente nell'obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze, al fine di contribuire a garantire uguaglianza di opportunità e reddito tra i territori e obiettivo 3: Salute e benessere, come occasioni di socializzazione per favorire coesione e integrazione all'interno della comunità.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Civitella di Romagna, piccolo centro abitato di circa 3.700 abitanti del primo Appennino Forlivese, sorge a 30 km circa a Sud-Ovest da Forlì, a destra del fiume Ronco-Bidente, sulla strada che, attraversando poi Santa Sofia e la Campigna, collega la provincia romagnola al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed alla Toscana. Il borgo presenta un pregevole tessuto del centro storico esaltato da scorcii medievali, una chiara “dorsale” con direzione Nord Est - Sud Ovest a “viabilità lenta” – prevalentemente pedonale e ciclabile, affiancata da un assetto urbanistico di stampo razionalista (morfologia comune ad altre realtà dell’entroterra romagnolo) di direzione Est – Ovest a “viabilità veloce” – carrabile.

L’intervento si concentra sulla riqualificazione, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione di un’area ricompresa tra Via A. Costa e la Piazza Matteotti, localizzate all’accesso al borgo, con la creazione di due porticati leggeri che si affacciano sulla strada in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici e con l’inserimento di una struttura leggera per restituire alla piazza il senso di “civitas” per gli abitanti, con nuove funzioni sociali e comunitarie, in particolare per le giovani generazioni che possono così riappropriarsi dei luoghi nei quali abitano.

Come in altri piccoli comuni delle Aree Interne, anche Civitella soffre della carenza di spazi dedicati per la socializzazione, in particolare per le giovani generazioni – come ad esempio centri giovanili. La piazza diventa, così, un luogo naturale di aggregazione, nel quale soprattutto i giovani – in particolare studenti della secondaria, di primo e secondo grado – possono trovare la possibilità di socializzare. Con l’intervento dell’Amministrazione, si vuole rendere più accogliente e più funzionale un insieme di aree e spazi per le nuove generazioni.

Stato di fatto

Percorrendo la Strada Provinciale 4, l’arrivo presso il centro abitato del nucleo di Civitella presenta un’evidente anomalia: quella che dovrebbe presentarsi come la porta della cittadina, il suo “biglietto da visita” è in realtà un passaggio attraverso due massicce pensiline di cemento armato che si fronteggiano, asimmetriche, sporgenti anche sulla carreggiata. Tali forme generano un senso di chiusura, e non di invito ad entrare e fermarsi per coloro che transitano, che continuano a farlo piuttosto velocemente.

Queste strutture da una parte celano alla vista del cittadino e del potenziale visitatore edifici storici di pregio – come la chiesa di Santa Maria in Borgo – e dall’altra impediscono la valorizzazione delle attività commerciali e di vicinato.

Proseguendo, si incontra la piazza principale del paese, ovvero quello che dovrebbe essere lo spazio pedonale protetto per eccellenza, che è collocato a stretto contatto con la viabilità di transito che taglia il centro abitato, ed è separato dalla stessa da un marciapiede ed aiuole poco profonde: un segno molto debole che non permette una separazione efficace dei due ambiti, con il “luogo delle persone” che viene contaminato dal “luogo delle automobili”, a discapito dell’identità del borgo.

L’intervento

Ha come obiettivo quello di mettere a sistema gli spazi sopra presentati, i marciapiedi e la piazza, l’area mercatale e di scambio per eccellenza, donando unitarietà ai diversi ambiti attraverso una composizione semplice e lineare, che valorizzi non solo lo spazio progettato, ma di rimando costruisca un rilancio anche per l’edificato esistente e le attività presenti, quali i piccoli negozi di alimentari, il commercio al dettaglio ed i pubblici esercizi. Punto di partenza di questo ragionamento è un approccio che cerchi di risolvere i temi messi in evidenza e di esaltare quindi l’accessibilità, la fruizione pedonale e la versatilità attraverso un progetto polivalente ed attrattivo.

La planimetria sottostante rappresenta e permette l’individuazione nell’insieme degli interventi puntuali proposti, previa la demolizione delle strutture in cemento armato esistenti prima descritte:

- l’intervento uno descrive la proposta per il nuovo portico in struttura metallica e copertura in legno;
- l’intervento due propone un portico a doppia altezza al di là della strada ed antistante al precedente, ricreando, in simbiosi con l’intervento uno, il tema della porta di accesso a Civitella;

- l'intervento tre è la loggia pensata per la piazza Giacomo Matteotti.



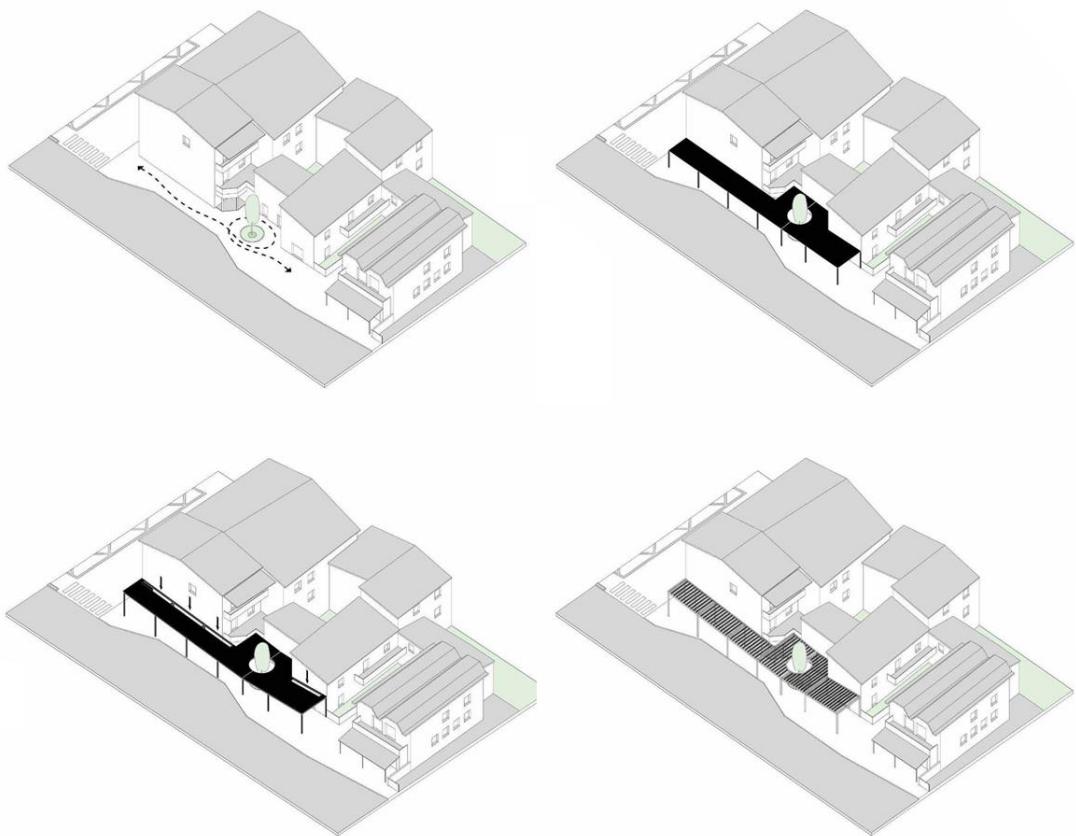
Più in dettaglio, l'intervento uno ha l'obiettivo di ripensare l'accesso a Civitella ed innescare dinamiche che coinvolgano gli spazi collettivi e gli esercizi commerciali presenti, con la realizzazione di una nuova copertura più alta rispetto alla precedente, per permettere una migliore illuminazione al di sotto della pensilina, garantita anche da una serie di tagli di luce longitudinali adiacenti al fronte delle preesistenze. L'insieme di tutti gli elementi – anche di arredo urbano, con elementi vegetativi lungo le pareti - porta alla definizione di una piccola piazzetta coperta, organizzando così un piccolo spazio collettivo integrato alla fermata dei mezzi pubblici, favorendo una maggiore e più piacevole socialità anche da parte dei fruitori del servizio, in maggior parte giovani.

Il percorso pedonale lungo il marciapiede definisce una marcata direzionalità lungo la quale si sviluppa la pensilina per la fermata dell'autobus, che abbraccia il nuovo fulcro avvicinandosi all'esistente in maniera accorta (2). La pavimentazione in lastre squadrate di porfido viene mantenuta e ripristinata nelle parti ammalorate.

Le estremità della copertura del nuovo portico copertura si sollevano per permettere una migliore illuminazione al di sotto della pensilina, garantita anche da una serie di tagli di luce longitudinali adiacenti al fronte delle preesistenze (3).

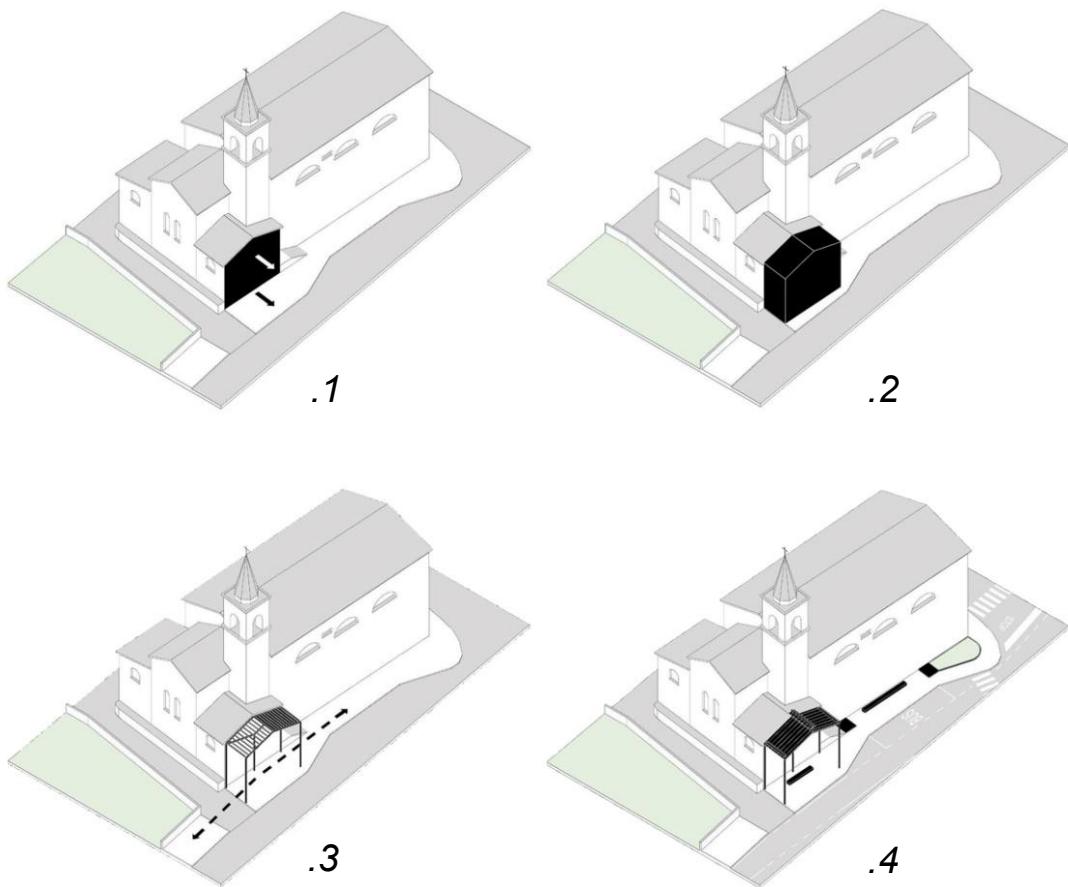
Le travi a vista ed a passo costante dell'intradosso della copertura proseguono visivamente come rivestimento ornamentale delle facciate preesistenti; il ritmo della nuova struttura dona quindi un'atmosfera accogliente all'ambiente, prima cupo, e scandisce una serialità che dona ritmo e valore aggiunto al nuovo fronte urbano (4).

L'insieme di tutti gli elementi porta alla definizione di una piccola piazzetta coperta: si organizzando così un piccolo spazio collettivo integrato alla fermata della corriera.



L'intervento due si propone di riscoprire la presenza ed esaltare la monumentalità della chiesa di Santa Maria in Borgo, intervenendo in prosecuzione dell'ala esistente. Il nuovo portico protegge parte del percorso pedonale e la fermata dei mezzi pubblici e in questa maniera vuole porsi come una presenza dialogante con il portico del lato opposto e diventando ora riparo per il viaggiatore in attesa, ora piacevole luogo di transito pedonale.

Al fine di riscoprire la presenza ed esaltare la monumentalità della chiesa di Santa Maria in Borgo, si propone di intervenire puntualmente sulla piccola ala trasversale adiacente alla torre campanaria, per liberare ed evidenziare al meglio la volumetria principale del complesso. Il nuovo manufatto si pone dunque in prosecuzione dell'ala esistente (schema 1); si alleggerisce svuotando la propria volumetria e le pareti, mantenendo la continuità delle falde di copertura sul marciapiede (2). Il nuovo portico protegge parte del percorso pedonale e la fermata degli autobus (3), e in questa maniera vuole porsi come una presenza discreta e non invasiva, leggera, accogliente, dialogante con il portico del lato opposto e diventando ora riparo per il viaggiatore in attesa, ora piacevole luogo di transito pedonale. Sul tratto di marciapiede che prosegue verso l'ingresso della chiesa viene ripensata anche una piccola parte di arredo urbano formato da sedute ed un'aiuola.



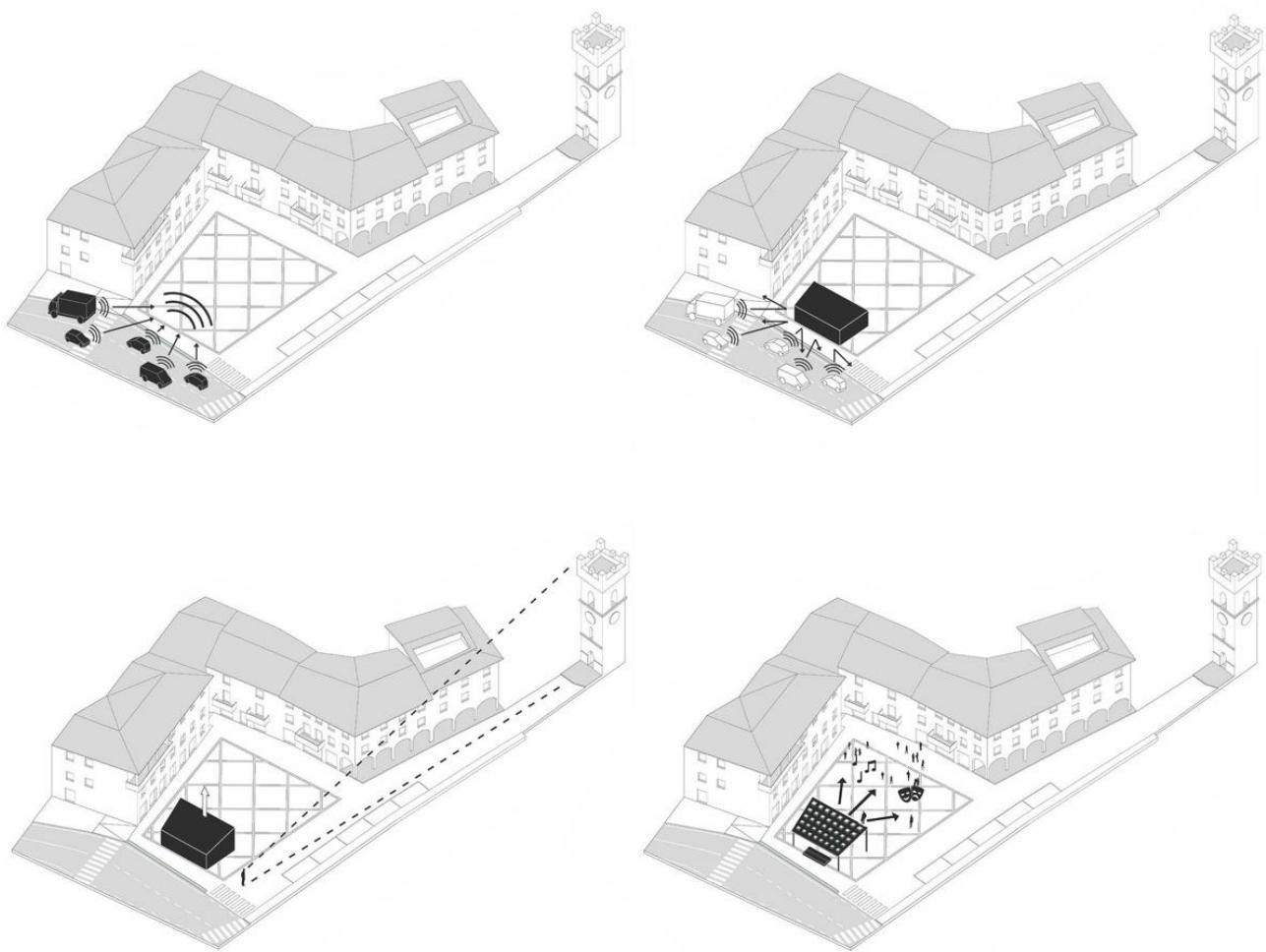
Il terzo intervento agisce sulla Piazza Matteotti, posizionando un elemento architettonico che dia l'impressione di appoggiarsi in maniera leggera, a chiusura dello spazio ma visibilmente permeabile, posto in prossimità di via Andrea Costa. Questa nuova "quinta" da un lato permette di mettere in sicurezza lo spazio pedonale, proteggendolo dal traffico veicolare, dall'altro il nuovo volume si configura come uno spazio adatto per l'organizzazione di eventi ed attività all'aperto, come presentazioni, spettacoli musicali o teatrali, conferenze, concerti, restituendo alla piazza il suo naturale ruolo di luogo della collettività.

Come sopra esplicitato, la piazza è frequentemente esposta al traffico veicolare che, attraversando la città, reca disturbo in prossimità di uno spazio dal carattere prevalentemente pedonale, senza alcuna modalità per potersi riparare da esso (schema 1).

La pavimentazione esistente, oggetto di recente rifacimento, è in ottimo materiale lapideo e si presenta in eccellenti condizioni, per cui il progetto propone un elemento architettonico che dia l'impressione di appoggiarsi in maniera leggera, a chiusura dello spazio ma visibilmente permeabile, posto in prossimità di via Andrea Costa (2).

Tale oggetto permette di catalizzare l'attenzione, verso l'interno della piazza e delle attività che si affacciano sulla stessa, togliendo importanza visiva alla strada; il nuovo volume viene inserito in modo tale da non interferire con l'assialità visiva sul lato orientale della piazza, verso la torre civica (3).

Il padiglione, il "quarto lato" mancante, si configura come uno spazio adatto per l'organizzazione di eventi ed attività all'aperto, come presentazioni, spettacoli musicali o teatrali, conferenze, concerti, restituendo alla piazza il suo naturale ruolo di luogo della collettività (4).



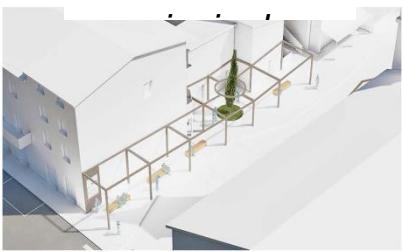
Materiali e scelte costruttive

Per tutti gli interventi si ritiene ideale il sistema di montaggio a secco, in contrapposizione all'utilizzo del cemento armato a vista, sia per velocità di esecuzione ed una migliore gestione delle imprese e manovalanze presenti in cantiere, sia per contrapporsi alle scelte estetiche brutaliste dell'esistente. La struttura principale sarà ordita in elementi scatolari, tubolari e profilati metallici pensati in acciaio cor-ten, materiale dotato di grande resistenza alle intemperie, senza necessità di particolari manutenzioni nel tempo. L'impalcato secondario del solaio di copertura sarà formato da travi in legno in vista ad interasse ravvicinato, a sostegno del tavolato: la scelta di tale materiale è effettuata per la sua leggerezza e l'ampio utilizzo nell'edilizia locale dell'Appennino romagnolo, donando anche un'atmosfera di calore alle architetture. Il tavolato sarà poi impermeabilizzato e rivestito superiormente ancora da lamiera in acciaio cor-ten, con il sistema di raccolta acque integrato all'interno dei pilastri metallici dei portici. Per il padiglione di piazza Matteotti, la raccolta dell'acqua è prevista in una vasca appositamente posizionata sotto di esso, che funge anche da barriera per il flusso veicolare.

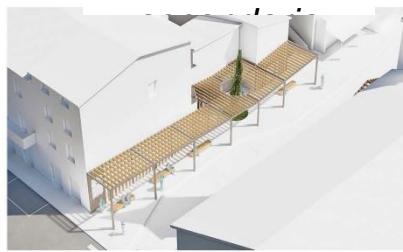
Resta inteso che le scelte dei materiali effettuati in questa fase di studio potranno essere confermate o modificate durante lo sviluppo della fase definitiva ed esecutiva del progetto.

Si riportano in seguito gli schemi semplificati delle fasi di montaggio delle strutture dei tre interventi.

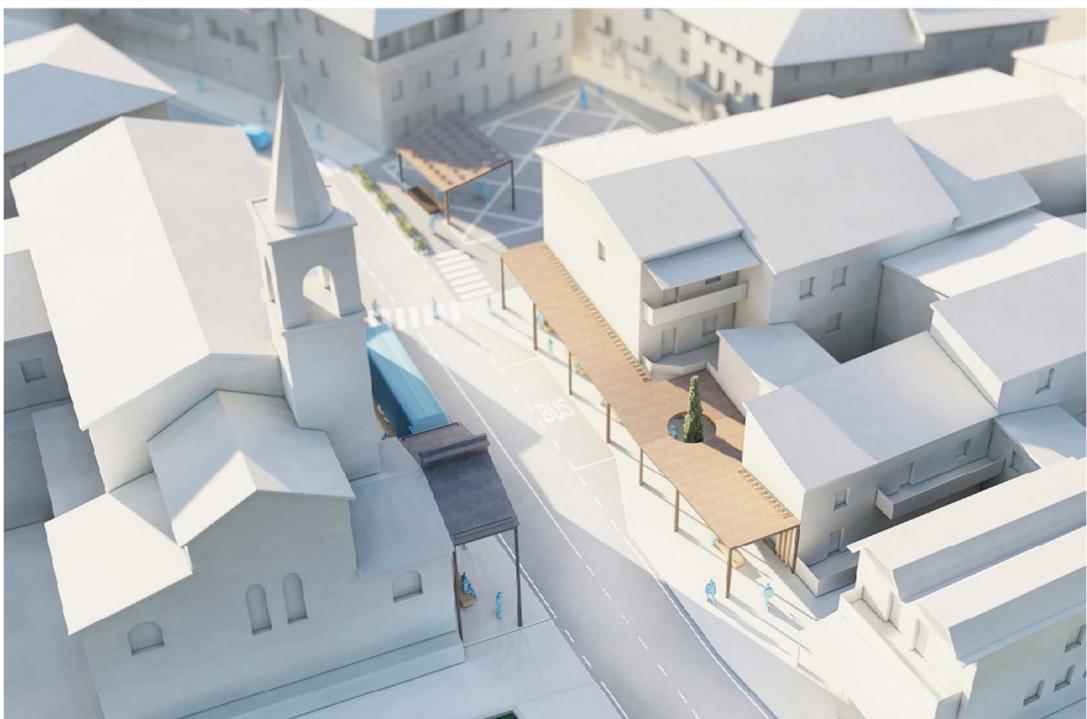
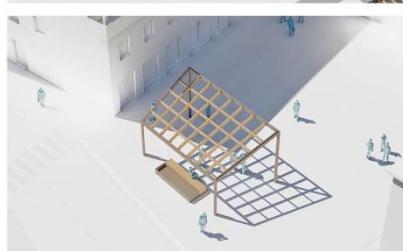
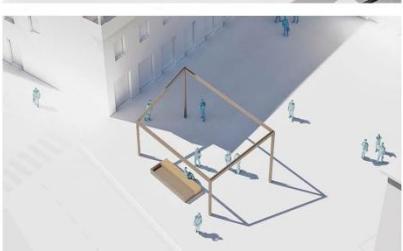
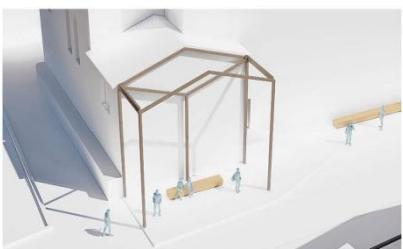
Struttura



Struttura



Finiture di completamento



Vista a volo d'uccello da Sud Est

Il progetto avrà impatti sui seguenti aspetti:

- la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini. Questo intervento attiverà nuove forme di socialità in particolare per le giovani generazioni, con la creazione di spazi fruibili anche parzialmente coperti, nei quali favorire momenti di incontro e di realizzazione di iniziative
- la qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali. Su questo aspetto impatta in particolare l'intervento tre, che si configura come uno spazio adatto per l'organizzazione di eventi ed attività all'aperto,

come presentazioni, spettacoli musicali o teatrali, conferenze, concerti, restituendo alla piazza il suo naturale ruolo di luogo della collettività.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		15/01/25	15/04/25
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		16/04/25	31/07/25
Indizione gara		01/08/25	31/08/25
Stipula contratto		01/09/25	31/09/25
Esecuzione lavori		01/10/25	31/11/26
Collaudo		01/12/26	31/12/26
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	461.362,50	90
Risorse a carico del beneficiario	51.262,50	10
TOTALE	512.625,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	48.821,23
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	439.393,06
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E Spese per arredi funzionali al progetto	
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G Costi di promozione e comunicazione	
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	24.410,71
TOTALE	512.625,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		48.957,37	463.667,63

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La scelta dei materiali per la realizzazione dell'intervento sarà guidata da criteri legati alla velocità di esecuzione ed una migliore gestione delle imprese e alle scelte estetiche legate alla leggerezza, in contrapposizione alle scelte attuali. Inoltre, saranno privilegiati materiali dotati di grande resistenza alle intemperie, senza necessità di particolari manutenzioni nel tempo.

Non è necessaria alcuna forma di gestione, sarà eventualmente predisposto un addendum al regolamento per l'utilizzo degli spazi pubblici, legato alle caratteristiche delle iniziative che potranno svolgersi nella rinnovata Piazza Matteotti, dando priorità ad iniziative organizzate dalle giovani generazioni o da loro organizzazioni.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	---
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.600 abitanti del comune di Civitella
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	---
RCO11 2	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	512.625,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

STRUTTURA RICETTIVA PER TURISMO ED UNIVERSITA'

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede il restauro e risanamento conservativo di edificio in centro storico denominato "Ex Caserma". L'intervento prevede:

- restauro delle facciate
- modifica degli spazi interni con demolizioni e ricostruzioni di tramezzature leggere, rifacimento degli impianti elettrico ed idrico, pavimentazione e tinteggiatura
- interventi di efficientamento energetico.

La finalità è creare spazi ed alloggi in forma di ostello anche per lunghi periodi a servizio del paese e della Valle del Bidente. Nella struttura avrà sede lo spoke della Comunità Digitale. I destinatari potranno essere prioritariamente studenti che abitano in comuni limitrofi per la frequenza dell'IIS Vassallo e per gli universitari di UniPR che partecipano alla Missione archeologica dell'Università alla Villa di Teodorico (dal 1998)

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Galeata
Partita IVA o CF	CF: 80003190404; P. IVA: 01287470403
Via/Piazza e n. civico	Via Castellucci n. 1
CAP	47010
Comune	Galeata
Provincia	FC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via IV Novembre n.6
CAP	47010
Comune	Galeata
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

COMUNE DI GALEATA

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitino meccanismi di sviluppo. Una delle linee strategiche di questa strategia è la costruzione di un concept di politica giovanile attiva nella quale è necessario lavorare sulle risorse latenti e inespresse delle giovani generazioni.

Le azioni del comune di Galeata hanno l'obiettivo generale di creare spazi ed alloggi anche per gli studenti che abitano nel comune o che vengono da altri territori per frequentare gli istituti ivi localizzati, oltre che metterli a disposizione per gli universitari presenti anche per progetti di ricerca o di iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico. Il progetto è quindi volto alla realizzazione di ospitalità per giovani studenti – della secondaria di secondo grado o dell'Università – che si recano a Galeata per motivi di studio, contribuendo a creare nuovi profili e professionalità.

La direttrice della strategia è “Valorizzare i talenti nella stagione dell'Economia della Conoscenza: un nuovo orientamento delle politiche giovanili”

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che con la presente proposta progettuale si intendono conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni sui diversi livelli, e possono riassumersi in:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione del borgo e creando spazi di socializzazione e aggregazione, in particolare per le giovani generazioni attraverso la ristrutturazione dell'ex caserma per adibirla ad alloggi da destinare a studenti ed universitari;

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi, con la valorizzazione della collaborazione tra i diversi attori del sistema formativo, grazie all'intervento dell'Amministrazione che mette a disposizione nuovi spazi alloggiativi per gli studenti, in modo tale da favorire il permanere dei giovani sul territorio e di attrarre altri. Si collega inoltre con l'obiettivo 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità, come impatto positivo per l'attrattività di nuovi fruitori del territorio e la conseguente possibilità di creare nuove occasioni di lavoro in particolare per le giovani generazioni;

Patto regionale per il Lavoro e il Clima. L'intervento è coerente con la sfida demografica affrontata dal Patto per il lavoro e il clima, che prevede la promozione di attività che favoriscono l'attrattività e la permanenza di giovani sul territorio regionale; partendo dall'occupazione e dalla disponibilità di servizi.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente nell'obiettivo 4 - Istruzione di qualità oltre all'obiettivo 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica poiché ha come obiettivo, a seguito della riqualificazione dell'immobile, di rafforzare la rete degli stakeholder territoriali, grazie alla permanenza delle nuove generazioni.

2.4 Descrizione del progetto

Premessa

Il progetto nasce dalla volontà di perseguire le linee di intervento adottate dall'amministrazione comunale e messe in atto in una serie di interventi che l'ente ha realizzato nel corso degli ultimi anni, per la riqualificazione del paese e delle sue frazioni, che presentano, in modo particolare nel loro centro storico, edifici ed assi viari ricchi di importanza nella memoria storica collettiva ed una particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti e dei materiali utilizzati.

Tale volontà di valorizzare il patrimonio storico culturale del paese è chiaramente leggibile nei recenti interventi realizzati tra i quali spiccano il recupero del Palazzo del Podestà, il restauro degli edifici di culto distribuiti in tutto il territorio comunale e gli scavi di importanti siti archeologici, di indubbia bellezza, riportati alla luce in tempi recenti e ancora oggetto di interventi di valorizzazione.

Il progetto allo studio si figura quindi come la naturale prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paese ed in particolare, si propone di fondere l'aspetto e la qualità architettonica dell'asse viario di un tempo, con gli elementi ed i servizi necessari all'adeguamento dell'utilizzo contemporaneo.

Ubicazione e stato di fatto

Edificio in centro storico denominato “Ex Caserma”.

Il palazzo si configura come porzione importante del fronte sull'asse principale del Centro Storico, la Via IV Novembre. Suddiviso in tre piani, piano terra, piano primo e piano secondo, attualmente ospita gli spazi e gli ambienti che furono propri dell'Ex caserma nei quali è ancora possibile riconoscere in maniera chiara la suddivisione e la funzione di ognuno di essi. L'ingresso, posto sotto il loggiato di Via IV Novembre, si caratterizza come ambiente molto raccolto dal quale è possibile raggiungere il cortile sul retro, il piano primo, attraverso una scala, o due appendici laterali, oggi utilizzate dalle attività adiacenti il palazzo. Ai piani superiori è caratterizzato da grandi spazi finestrati, messi in comunicazione tra di loro attraverso l'apertura di varchi e porte che riducono al minimo gli spazi di disimpegno. Il livello del sottotetto è ad oggi grezzo. Attualmente il fronte principale si presenta in discrete condizioni estetiche pur con elementi architettonici in evidente stato di deterioramento. Il fronte opposto, invece, che si affaccia su cortili privati e viabilità secondaria è in evidente stato di abbandono. All'interno sono stati messi in opera interventi di manutenzione ordinaria, risalenti presumibilmente agli anni 90, con la sistemazione di perdite provenienti dalla copertura, la sostituzione di parte di essa ed il ripristino delle pavimentazioni. La scarsa manutenzione effettuata negli anni a causa del mancato utilizzo ha fatto sì, però, che anche gli ultimi interventi siano andati piano piano deteriorandosi.

Il progetto

Si configura come Restauro e risanamento conservativo di edificio sito in centro storico con affaccio sulla Via IV Novembre che, assieme alla sua prosecuzione in Via Ferdinando Zannetti, segnano l'arteria principale del centro di Galeata. Le stesse sono oggetto di intervento (non oggetto della presente) volto a ripristinare l'antica via di accesso al paese con utilizzo di materiali storici del luogo. Il restauro e risanamento conservativo è finalizzato alla finalità di realizzazione di un ostello, anche per lunghi periodi.

Tale proposta, infatti, nasce dalla sempre maggior richiesta di strutture di accoglienza che facciano fronte, alla necessità di fornire un ulteriore servizio ai giovani del posto ed agli studenti che frequentano le scuole del paese ed alla necessità di consolidare rapporti con Università che da tempo collaborano con l'Amministrazione per riportare alla luce le ricchezze archeologiche del Comune.

Architettonicamente l'intervento si comporrà di tre aspetti principali.

Il primo, il restauro delle facciate con l'obiettivo di ridare un aspetto degno ed integrato al contesto ad uno dei palazzi più importanti del centro di Galeata con interventi mirati e volti a mettere in rilievo gli elementi architettonici caratterizzanti dell'edificio; tra questi vi sono:

- il ripristino dell'intonaco della facciata principale;
- il ripristino/sostituzione degli elementi lapidei che compongono soglie e banchine;
- il ripristino degli scuri in legno ed il rifacimento delle lattonerie.

Il secondo, la realizzazione di diverse tipologie di alloggio e spazi privati e comuni volti a soddisfare richieste di soggiorno di breve e media durata; per tale realizzazione saranno necessari:

- interventi di modifica degli spazi interni con demolizioni e ricostruzioni di tramezzature leggere;
- rifacimento degli impianti elettrico ed idrico;
- rifacimento di parte della pavimentazione e la tinteggiatura oltre agli elementi di completamento quali porte e battiscopa;
- nuovi arredi per gli alloggi ed i servizi.

Il terzo, si comporrà di:

- interventi di efficientamento energetico con la messa in opera di coibentazioni dell'estradosso del solaio di copertura e coibentazione interna di alcune porzioni di pareti esterne. Saranno sostituiti gli infissi con elementi a doppio vetro con $Uw < 1,3 \text{ W/m}^2\text{K}$, l'installazione di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza (presumibilmente con gruppo ibrido alimentato ad energia elettrica e gas metano) e sistemi di produzioni di energia elettrica con installazione in copertura di pannelli fotovoltaici e valutazione di installazione di sistemi di accumulo, al fine di rendere l'edificio quanto più autosostenibile.

Gli arredi saranno acquisiti con fondi propri del Comune.

All'interno del palazzo avrà sede lo spoke della comunità digitale, come descritto nella scheda “Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate”.

Le azioni volte ad allestire, animare e gestire lo spoke saranno sostenute dalla scheda intervento “Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate” candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, nello spoke si svilupperanno le seguenti attività, sostenute dalla sopracitata scheda:

-allestimento dei punti fisici con attrezzature, arredi e dotazioni tecnologiche, come ad esempio connessione Internet ad alta velocità; dispositivi multifunzione, attrezzature per videoconferenze, dispositivi per l'inclusione digitale (come ad esempio tablet) per facilitare l'accesso ai servizi digitali da parte di utenti con diverse competenze tecnologiche.

-servizi mirati all'aumento delle competenze digitali, come ad esempio alfabetizzazione digitale di base, formazione dedicata all'utilizzo di strumenti (come mail o navigazione sul web), oltre all'attivazione di percorsi avanzati di formazione digitale per giovani, professionisti e imprese. Le modalità di interazione con gli esperti attivati per il tramite delle risorse della Scheda FESR Ob1 potranno svilupparsi, a seconda delle necessità, come sessioni interattive o in presenza allo sportello.

Aspettative

L'impatto comunitario dell'intervento è quantomai centrale nell'intento della proposta stessa in quanto, la centralità dell'edificio, la tipologia di servizio e la tipologia di utenza attesa porteranno ad una sempre maggior fruizione degli spazi e delle attività del centro e dell'intero Comune. I turisti, gli studenti, i laureandi o gli abitanti della vallata del Bidente stessi, avranno una nuova e caratteristica struttura ricettiva che fungerà da punto di partenza per l'accesso alle aree archeologiche e naturalistiche della zona. L'intervento avrà le seguenti ricadute:

- contributo atteso sull'attrattività del territorio: grazie al restauro e al risanamento conservativo dell'edificio denominato “Ex caserma” sito in centro storico e posto su due importanti assi viari, si valorizzerà il patrimonio storico-culturale del paese contribuendo all'attrattività;
- qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali: attraverso la riqualificazione verranno realizzate diverse tipologie di alloggio e spazi privati e comuni volti a soddisfare richieste di soggiorno di breve e media durata, in primis agli studenti che abitano nel comune o che vengono da altri territori per frequentare gli istituti ivi localizzati, oltre che metterli a disposizione per gli universitari presenti per progetti di ricerca o iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico;
- integrazione e/o sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento come ad esempio il consolidamento con Università che da tempo collaborano con l'Amministrazione per riportare alla luce le ricchezze archeologiche del Comune.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/09/2023	30/10/2023
Progetto definitivo		-----	-----
Progetto esecutivo		30/10/24	31/12/24
Indizione gara		31/01/25	01/06/25
Stipula contratto		31/07/25	31/08/25
Esecuzione lavori		30/09/25	31/12/26
Collaudo		31/01/26	-----
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	455.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	45.000,00	10
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.290,00
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	432.900,48
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E Spese per arredi funzionali al progetto	
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G Costi di promozione e comunicazione	
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE	500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		43.424,64	456.575,36

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'iniziativa sarà gestita tenendo conto della sostenibilità sia in termini di processo – organizzazione del cantiere, scelta e selezione dei materiali, ecc. – sia dal punto di vista finanziario.

In una prima fase la gestione sarà in carico all'amministrazione, con l'obiettivo di individuare un soggetto esterno che possa anche eventualmente erogare alcuni servizi a supporto degli ospiti, soprattutto nel caso degli studenti, in modo tale da supportare anche la gestione degli spazi in modo collettivo, con aule studio, spazi collettivi, ecc.

La gestione da parte del soggetto privato – individuato in accordo con le procedure previste dal codice degli appalti – sarà orientata nell'ottica dell'autosostenibilità finanziaria. Nella selezione del soggetto privato si terrà conto di una proposta tecnico economica volta alla sostenibilità della gestione senza ulteriori costi a carico del pubblico, al netto della manutenzione straordinaria in carico all'Ente

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.400 abitanti del comune di Galeata
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO11 2	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

HUBworking Portinari

1.2 Abstract del progetto

Il progetto è relativo al riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico del Palazzo Portinari sito in Via Roma n.9:

- interventi di demolizione e rimozione (pavimentazione, pareti divisorie, infissi interni ed esterni)
- realizzazione di lavori ed impianti (solai, opere di finitura, impianti elettrici, impianti idrico sanitari; impianti reti tecnologico, infissi, pavimentazione)
- rimozione barriere architettoniche (inclusi servizi igienici e servoscala)
- opere di efficientamento energetico

L'intervento prevede la realizzazione di una grande sala polifunzionale che potrà essere adibita a sala studio, coworking, spazi per smart working, un piccolo spazio ristoro e servizi igienici, oltre ad essere sede dello spoke della Comunità Digitale. Tutti gli spazi saranno accessibili

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Portico e San Benedetto
Partita IVA o CF	00408940401
Via/Piazza e n. civico	Piazza Marconi, 3
CAP	47010
Comune	Portico e San Benedetto
Provincia	FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Roma, 9
CAP	47010
Comune	Portico e San Benedetto
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Portico e San Benedetto – acquisto dal tribunale tramite asta giudiziaria.
L'assegnazione formale da parte del giudice è avvenuta a settembre 2024.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitando meccanismi di sviluppo. Una delle linee strategiche di questa strategia è la costruzione di un concept di politica giovanile attiva nella quale è necessario lavorare sulle risorse latenti e inespresse delle giovani generazioni.

Le azioni del comune di Portico hanno l'obiettivo generale di creare spazi e luoghi dedicati alle attività delle giovani generazioni, a partire da aule per lo studio e per attività laboratoriali, fino alla disponibilità di spazi per i nomadi digitali, in termini di co-working o spazi per le nuove forme del lavorare.

La direttrice della strategia è “Valorizzare i talenti nella stagione dell’Economia della Conoscenza: un nuovo orientamento delle politiche giovanili”.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che con la presente proposta progettuale si intendono conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni sui diversi livelli, e possono riassumersi in:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione del borgo e creando spazi di socializzazione e aggregazione, in particolare per le giovani generazioni. Specificatamente, l'intervento in questione prevede il riuso adattivo e l'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico di un immobile di proprietà comunale, per adibirlo a sala studio per rispondere “alla difficoltà di molti lavoratori nel poter fare smart working da casa per diverse ragioni: spazi stretti, connessione insufficiente e situazione di alienamento”.

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi, con la creazione delle condizioni per il permanere di opportunità legate alla conoscenza anche in territori marginali, oltre che con l'obiettivo 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità – nella declinazione di offerta di spazi per nuovo lavoro.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente con obiettivo 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica, in quanto si prefigge tramite un luogo di aggregazione, di rendere più agevole il lavoro, soprattutto per le nuove generazioni in stile hubworking.

2.4 Descrizione del progetto

L'Amministrazione Comunale ha acquistato gli immobili oggetto dell'intervento tramite aste giudiziarie. L'intervento si pone come obiettivo il riuso adattivo e l'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico del Palazzo Portinari sito in Via Roma n.9. Al primo e secondo piano sono presenti n.2 appartamenti oggetto di intervento oltre al "Voltone" locale prospiciente la Via Roma. L'idea progettuale prevede la ridistribuzione degli spazi descritti nell'idea strategica del progetto, e nello specifico: una grande sala polifunzionale che si configuri quale luogo accogliente, generatore di relazioni e scambi informali soprattutto sul mondo giovanile. Gli spazi saranno riqualificati predisponendo tutti gli interventi volti all'accessibilità (servoscala)

I modelli di riferimento sono quelli dell'incubatore, dell'hub, del coworking tematico, della piattaforma share, luoghi in cui si cresce, anche professionalmente, aumentando le risorse del sistema. Le attività che si svolgeranno nello spazio saranno sia quelle relative alla creazione di spazi per lo studio che per il lavoro, con spazi e postazioni per lavoratori da remoto.

Dovrà essere previsto un piccolo spazio ristoro e dei servizi igienici adeguati anche alle normative handicap. Nel realizzare detti interventi si dovrà tenere conto degli adeguamenti impiantistici e di risparmio energetici dettati dalle normative vigenti e si dovranno adottare tutti gli accorgimenti tecnici progettuali per il superamento delle barriere architettoniche e dell'efficientamento energetico. Nello specifico, è pertanto previsto l'isolamento di tutti i solai esistenti, con la coibentazione del tetto e delle murature interne.

Gli interventi edili/ strutturali dovranno rendere accessibile il primo e secondo piano, pertanto dovrà essere realizzato un servoscala o rampa di accesso a servizio dei locali.

Nel complesso l'intervento si configura quale riqualificazione dell'immobile di interesse storico.

All'opera conclusa dovrà essere anche garantita la connessione alla fibra ottica che attualmente è al piano terra del fabbricato.

Le lavorazioni previste sono:

1. demolizione di solaio e pavimentazione;
2. demolizione di pareti divisorie;
3. rimozione manto di copertura;
4. rimozione di infissi interni ed esterni;
5. realizzazione nuovo solaio;
6. realizzazione nuovo impianto elettrico;
7. realizzazione nuovo impianto idrico sanitario;
8. realizzazione nuovo impianto reti tecnologico;
9. installazione nuovi infissi interni ed esterni;
10. realizzazione nuova pavimentazione;
11. realizzazione opere di finitura;
12. realizzazione servizi igienici;
13. realizzazione nuove pareti divisorie;
14. rimozione barriere architettoniche;
15. opere di efficientamento energetico: isolamento di tutti i solai esistenti, con la coibentazione delle murature interne.

La proposta progettuale, dunque, si configura in modo da avere le seguenti ricadute:

- accessibilità e fruibilità. L'intervento vuole realizzare un luogo per accogliere e pertanto per includere anche le persone con disabilità fisiche, gli interventi edili/ strutturali renderanno accessibile il primo e secondo piano, attraverso la realizzazione di un servoscala;
- capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale. L'obiettivo è completare il sistema

economico presente sul territorio con nuove forme lavorative tramite l'hub working, rispondendo così ai fabbisogni dei lavoratori locali che utilizzano lo smart working, ma anche ai nomadi digitali;

- qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali. La realizzazione di una sala polifunzionale che si configuri quale luogo accogliente, generatore di relazioni e scambi informali soprattutto sul modo giovanile contribuirà ad aumentare i servizi per la comunità locale e al contempo a renderlo attrattivo per i nomadi digitali

- il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini: I soggetti ai quali è rivolto l'intervento sono quindi tutti quelli che riscontrano una qualche fragilità: economica (soggetti che faticano ad entrare nel mondo del lavoro, come giovani o genere femminile); sociale (soggetti vulnerabili); fisiche (disabilità motorie)

- la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini. L'intervento contribuirà a creare nuove occasioni di socializzazione grazie alle finalità dell'utilizzo degli spazi

L'intervento ha come obiettivo di completare il sistema economico presente sul territorio con nuove forme lavorative. Hub working rappresenta uno smart working terzo rispetto alla dinamica bipolare del remote o home working e del working in azienda" e risponde "alla difficoltà di molti lavoratori nel poter fare smart working da casa per diverse ragioni: spazi stretti, connessione insufficiente e situazione di alienamento.

Inoltre, HUBworking Portinari si inserisce nella più ampia rete di spoke della comunità digitale proposti nella STAMI "Rinascita dell'appennino Forlivese e Cesenate". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire lo spoke saranno sostenute dalla scheda intervento "Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, nello spoke si svilupperanno le seguenti attività, sostenute dalla sopracitata scheda:

-allestimento dei punti fisici con attrezzature e dotazioni tecnologiche, come ad esempio connessione Internet ad alta velocità; dispositivi multifunzione, attrezzature per videoconferenze, dispositivi per l'inclusione digitale (come ad esempio tablet) per facilitare l'accesso ai servizi digitali da parte di utenti con diverse competenze tecnologiche.

-servizi mirati all'aumento delle competenze digitali, come ad esempio alfabetizzazione digitale di base, formazione dedicata all'utilizzo di strumenti (come mail o navigazione sul web), oltre all'attivazione di percorsi avanzati di formazione digitale per giovani, professionisti e imprese. Le modalità di interazione con gli esperti attivati per il tramite delle risorse della Scheda FESR Ob1 potranno svilupparsi, a seconda delle necessità, come sessioni interattive o in presenza allo sportello.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2025	28/02/2025
Progetto definitivo		-----	-----
Progetto esecutivo		01/03/2025	31/07/2024
Indizione gara		01/09/2025	31/12/2025
Stipula contratto		01/02/2026	31/03/2026

Esecuzione lavori		01/04/2026	31/10/2026
Collaudo		31/12/2026	-----
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/01/2025	28/02/2025
Stipula contratto fornitore		01/05/2025	01/07/2026
Certificato regolare esecuzione		31/12/2026	-----

1. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	504.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	56.000,00	10
TOTALE	560.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	50.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	413.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	28.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	35.333,33
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	5000
G	Costi di promozione e comunicazione	2000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26666,67
TOTALE		560000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		50.136,13	509.863,87

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'iniziativa sarà gestita tenendo conto della sostenibilità sia in termini di processo – organizzazione del cantiere, scelta e selezione dei materiali, ecc. – sia dal punto di vista finanziario.
In una prima fase la gestione sarà in carico all'amministrazione, con l'obiettivo di individuare un soggetto esterno attraverso le procedure previste dal Codice degli appalti, che si farà carico di tutte le spese operative e della manutenzione ordinaria, e che possa erogare alcuni servizi a supporto degli utilizzatori, in modo tale da organizzare e promuovere al meglio gli spazi a disposizione, anche per l'attrazione dei "nomadi digitali".
La gestione sarà orientata all'autosostenibilità finanziaria da parte del privato: nella selezione del soggetto privato si terrà conto di una proposta tecnico economica volta alla sostenibilità della gestione senza ulteriori costi a carico del pubblico, al netto della manutenzione straordinaria in carico all'Ente

2. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	740
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	560.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

INTERVENTO DI COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DI TRE IMMOBILI A DESTINAZIONE CULTURALE

1.2 Abstract del progetto

Intervento di completamento e riqualificazione di tre immobili di proprietà comunale.
-Winter/summer school in Via Marconi n.6. Conversione del secondo piano, per ospitare attività didattiche anche residenziali (corsi, master, summer o winter school)
-Archivio fotografico in Via Roma n.1.
Restauro e rifunzionalizzazione dell'edificio denominato Ex Macello con cambio di destinazione d'uso da magazzino-deposito, a spazio espositivo e archivio fotografico digitale in gestione all'Amministrazione, per la promozione del patrimonio locale, oltre ad essere sede dello spoke della Comunità Digitale.
-Biblioteca ed archivio storico in Via Roma n.32. Abbattimento delle barriere architettoniche e di ampliamento dei locali

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Premilcuore
Partita IVA o CF	80002530402
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei caduti 14
CAP	47010
Comune	Premilcuore
Provincia	FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Via Marconi 6, Via Roma 1, Via Roma 32
CAP	47010
Comune	Premilcuore
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

COMUNE DI PREMILCUORE.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell’ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzano l’attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitano meccanismi di sviluppo.

Gli interventi di rigenerazione utilizzano il driver del patrimonio culturale del territorio, che da un lato potrà contribuire alla trasmissione del senso identitario per gli abitanti – anche giovani – e dall’altro come modalità di promozione del borgo.

La direttrice della strategia è “L’integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile e la mobilità dolce”.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che con la presente proposta progettuale si intendono conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni sui diversi livelli, e possono riassumersi in:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo l’attrattività turistica attraverso la rigenerazione del patrimonio culturale, valorizzando il senso identitario del borgo e dei suoi abitanti.

DSR - l’intervento si collega con l’obiettivo 4.1 regione della conoscenza e dei saperi poiché si prevedono interventi per la creazione di una winter/summer school, un archivio fotografico e una biblioteca/archivio storico che consentiranno di valorizzare l’attrattività turistica ed identitaria del borgo, sia per i suoi abitanti che per i turisti.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente all’obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze, al fine di contribuire a garantire uguaglianza di opportunità e reddito tra i territori

2.4 Descrizione del progetto

Come tutti i piccoli borghi montani ed appenninici del nostro Paese, il Comune di Premilcuore ha subito le ripercussioni del grande fenomeno delle trasformazioni economiche e sociali del dopoguerra che ha portato ad una trasformazione radicale del modo di vivere della collettività. Il profondo mutamento, avvenuto in un lasso di tempo molto breve, fra le altre cose, ha prodotto il rapido abbandono del paese caratterizzato da un'economia molto povera e poco redditizia. La causa di questo esodo è da ricercare sia nella crisi delle attività tradizionali come l'allevamento di bestiame (soprattutto bovini) e l'agricoltura, che un tempo erano sufficienti per il sostentamento ma che oggi subiscono la forte concorrenza delle economie di pianura più redditizie e più adatte ad uno sfruttamento intensivo e meccanizzato, sia nella mancanza di servizi, quali sanità specialistica, istruzione superiore e trasporti ed infine nella creazione di sufficienti posti di lavoro. Quei pochi comuni montani che non si sono spopolati sono infatti quelli dove i servizi sono oggi efficienti e dove l'agricoltura ha puntato sulla qualità e si è trasformata in una sorta di industria agro-alimentare di grande modernità.

Le migrazioni delle generazioni più giovani, dovute alla mancanza di opportunità lavorative, di una connettività veloce, a difficoltà logistiche e di collegamento con i centri urbani, per carenza di un servizio di trasporto pubblico efficiente e ad infrastrutture stradali obsolete, generando anche un generale invecchiamento della popolazione che prelude ad un futuro abbandono del borgo e la conseguente perdita della sua identità e della sua cultura territoriale.

Inoltre, lo spopolamento espone il territorio a rischi come incendi, dissesti idrogeologici, incuria, inselvatichimento dei campi che necessitano di interventi immediati.

Contestualmente alle difficoltà ed alle problematiche oggettive date dagli elementi che si sono analizzati, non possiamo non tenere presente che **l'ambiente** e **la cultura**, rappresentano i veri punti di forza del territorio che, se opportunamente ottimizzate, possono costituire un volano per l'economia locale e fornire le basi di una nuova rivitalizzazione del borgo. C'è inoltre un forte legame con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e con il Demanio forestale che, oltre alla protezione ambientale, si occupa di programmi per l'utilizzo sostenibile delle risorse e la salvaguardia delle comunità. Inoltre non va dimenticato che oggi il **turismo** è divenuto l'unica vera fonte di sostentamento. C'è quindi la necessità di puntare su uno sviluppo sostenibile che preveda la contestuale salvaguardia del patrimonio culturale e naturale.

Di fondazione romana (circa 215 d.C.), già dall'anno 1100, il paese fu centro importante lungo le vie appenniniche che portavano dalla Romagna alla Toscana, e viceversa, derrate, merci e viaggiatori. A metà degli anni '30 Premilcuore scopre la sua vocazione di luogo di villeggiatura, alloggiando gli ospiti estivi in case private.

Nonostante i danni causati da guerre e terremoti, il borgo, su cui svetta l'antica rocca, conserva quasi intatto il nucleo medievale. Il borgo è costituito da belle case in pietra e intricati saliscendi di vicoli.

Va sottolineato che Premilcuore fa parte del novero dei comuni nella parte più alta delle vallate della provincia di Forlì Cesena con una spiccata vocazione turistica, entro quel segmento definito "turismo verde" che interessa l'intero territorio collinare-montano della regione e quindi della provincia forlivese e cesenate. La collocazione nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi rappresenta un'ulteriore sottolineatura della sua vocazione turistica.

Premilcuore è il punto di arrivo della seconda tappa e di partenza della terza del cammino di Assisi che recupera antiche vie di comunicazione e sentieri montani; camminando immersi in uno splendido scenario naturale di natura incontaminata, in certi tratti in uno scenario identico a quello di mille e oltre anni fa.

Consolidata meta di escursioni e anche, in passato, di rilevante turismo con pernottamento, Premilcuore non deve essere esclusivamente considerata una meta legata al turismo ambientale, ma, in una ormai acquisita logica di "pacchettizzazione" dell'offerta turistica, il territorio offre anche altre eccellenze legate alla presenza di beni culturali e storico monumentali, museali, enogastronomici.

Obiettivi dell'intervento progettuale

L'idea progettuale del Comune di Premilcuore ha come **obiettivo generale** l'attuazione di un intervento integrato che produca effetti duraturi, crescita economica, sociale, turistica, al fine di restituire attrattività al borgo e consenta di arrestarne lo spopolamento.

Gli **obiettivi specifici** che si intendono perseguire con la seguente proposta sono i seguenti:

- la conservazione e rivitalizzazione del patrimonio culturale per rilanciare il turismo territoriale e creare nuove opportunità di lavoro, grazie agli interventi di carattere infrastrutturale previsti dal progetto.

Il progetto prevede interventi che porteranno alla riqualificazione di tre importanti contenitori che consentiranno di ampliare e differenziare i servizi offerti alla comunità locale e che potranno essere fruiti dall'intera cittadinanza.

Nello specifico: *INTERVENTO DI COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DI TRE IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE: WINTER/SUMMER SCHOOL in via Marconi n.6,*

ARCHIVIO FOTOGRAFICO in via Roma n.1 e BIBLIOTECA ED ARCHIVIO STORICO in via Roma n.32

Winter Summer School

Il progetto si denota come stralcio di completamento di una riqualificazione funzionale di alcuni locali dell'immobile di via Marconi per destinarlo a struttura di alta formazione, ha come obiettivo valorizzare progetti innovativi legati al territorio, che possano apportare nuova vitalità al paese e alle sue aziende.

Attualmente è iniziato il processo di conversione di tutto il secondo piano, per predisporre i locali ad ospitare attività didattiche anche residenziali (corsi, master, summer o winter school), durante le quali sarà anche possibile soggiornare, grazie alla messa in sicurezza del vecchio appartamento del custode, al piano terra, da destinarsi a casa per ferie, già in convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. E' iniziata la organizzazione spaziale e dimensionale degli spazi: sono state realizzate camere più piccole, che potranno ospitare al massimo due o tre posti letto, per permettere un miglior utilizzo degli ambienti con il rispetto dei requisiti igienico funzionali, nonché quanto previsto dalle norme del RUE vigente; sono state predisposte due sale studio, è stato modificato e messo a norma l'impianto elettrico; tinteggiati tutti gli ambienti così da creare un luogo più confortevole e predisposta la struttura ad eventuali lavori che verranno pianificati negli anni per consentire un miglioramento costante dell'offerta ricettiva.

La disponibilità economica attuale però ha permesso di attuare solo una piccola parte degli interventi che porteranno i locali ad essere all'altezza delle convenzioni e collaborazioni stipulate con il Distretto Accademia della Musica e l'Ente Parco, attuando un ulteriore stralcio, in continuità con gli interventi già attuati, potranno essere riqualificati in maniera sostanziale gli spazi e permetterne un più consone utilizzo.

Nei locali saranno necessari diversi interventi: la sostituzione di una dozzina di infissi per un miglior efficientamento energetico; la messa in opera di un nuovo pavimento in quanto quello esistente è fortemente usurato e mancante in molte parti; la disposizione di un controsoffitto, per ridurre le dispersioni termiche ma anche celare le canalizzazioni dell'impianto elettrico dislocate lungo i muri; un isolamento acustico per le due sale studio; il rinnovamento delle laccature degli infissi lignei originali; riqualificare le vie di accesso e di esodo; la disposizione degli interventi necessari ad acquisire il certificato di prevenzione incendi per poter mettere a pieno regime la struttura.

Nell'alloggio gli interventi necessari saranno: la sostituzione degli infissi per un miglior efficientamento energetico; il rifacimento del locale bagno; di tutti i pavimenti e la rasatura di tutte le pareti.

Archivio fotografico

L'intervento prevede di realizzare il secondo stralcio del progetto di restauro e rifunzionalizzazione dell'edificio il cui primo stralcio è stato realizzato nel 2022-2023, completando così la riqualificazione complessiva dell'edificio denominato Ex Macello con cambio di destinazione d'uso da magazzino-deposito, a spazio espositivo e archivio fotografico digitale in gestione all'Amministrazione, per la promozione del patrimonio locale. Il materiale dell'archivio fotografico una volta digitalizzato, sarà reso disponibile a tutta l'utenza che vorrà approfondire la conoscenza del territorio e sviluppare ricerche storiche nell'Alto Appennino. Inoltre, sarà la sede dello spoke della comunità digitale, come descritto nella scheda "Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate".

Le azioni volte ad allestire, animare e gestire lo spoke saranno sostenute dalla scheda intervento "Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, nello spoke si svilupperanno le seguenti attività, sostenute dalla sopracitata scheda:

-allestimento dei punti fisici con attrezzature e dotazioni tecnologiche, come ad esempio connessione Internet ad alta velocità; dispositivi multifunzione, attrezzature per videoconferenze, dispositivi per l'inclusione digitale (come ad esempio tablet) per facilitare l'accesso ai servizi digitali da parte di utenti con diverse competenze tecnologiche.

-servizi mirati all'aumento delle competenze digitali, come ad esempio alfabetizzazione digitale di base, formazione dedicata all'utilizzo di strumenti (come mail o navigazione sul web), oltre all'attivazione di percorsi avanzati di formazione digitale per giovani, professionisti e imprese. Le modalità di interazione con gli esperti attivati per il tramite delle risorse della Scheda FESR Ob1 potranno svilupparsi, a seconda delle necessità, come sessioni interattive o in presenza allo sportello.

Nel 2008 l'intero edificio è stato oggetto di un intervento di Restauro conservativo comprensivo di consolidamento strutturale e rifacimento della copertura, nel 2023 è stato completato il primo stralcio dell'intervento di restauro e risanamento conservativo; ad oggi i primi tre vani dell'edificio appaiono del tutto riconfigurati a spazi espositivi fruibili dalla cittadinanza. Il presente progetto prevede quindi di "completare" l'intervento di Restauro e risanamento

conservativo, nel vano 4 e nei due vani interrati, con l'obiettivo di rendere fruibile ed utilizzabile l'intero edificio come "Casa della fotografia".

In analogia e continuità con quanto fatto per la destinazione d'uso del primo, secondo e terzo corpo come spazi espositivi del materiale fotografico presente nell'archivio comunale, si utilizzerà il quarto vano come spazio per proiezioni audio-video, mantenendo l'accesso esclusivamente dall'esterno e i due piani interrati come deposito e archivio per la conservazione dei materiali fotografici non esposti, con la possibilità di accedere al vano seminterrato del corpo 4 mediante visita guidata riservata ad uno stretto numero di persone. L'ambiente potrà essere destinato a sede di associazioni giovanili per incontri, brevi seminari di studio o ricerca sulla fotografia. Lo spazio sotto strada posto al di sotto del vano 4, utilizzato come deposito di materiale digitale d'archivio, accessibile solo dall'interno mediante una scala in arredo metallica elicoidale, ad uso del personale. In alcuni periodi e sotto stretto controllo di una guida o del personale del Comune, si renderà "visitabile" dall'utenza il vano seminterrato in occasione di speciali visite guidate a numero limitato e per poco tempo, con l'intento di valorizzare tale ambiente e i relativi elementi di interesse.

Gli interventi prevederanno il recupero del vano 4 continuità all'intervento precedente che ha reso fruibili i vani 1, 2 e 3: demolizione dell'attuale precario solaio; ricostruzione alla quota dei solai di piano terra anche per ricavare al piano sottostante un'altezza netta che permetta la fruizione dello spazio; predisposizione degli impianti; pavimento in microcemento; pulitura e stuccatura della muratura in pietra lasciata a vista; intonacatura, a calce, delle pareti rimaneggiate; realizzazione di nuova scala interna a chiocciola in acciaio e lamiera forata; tinteggiature; predisposizione di arredo fisso.

L'interrato posto al di sotto del secondo vano verrà reso fruibile come deposito per arredi ed elementi espositivi da utilizzare durante mostre e presentazioni; l'installazione di un montacarichi per cose e persone nel vano predisposto all'interno del locale ripostiglio; pulitura e stuccatura delle pareti in pietra a vista; intonacatura a calce e tinteggiatura nelle pareti rimaneggiate con laterizi.

Nei solai contro terra dei due vani interrati (secondo e quarto vano) privi di pavimentazione, si prevede uno scavo di pulizia ed un successivo livellamento con stabilizzato ed eventuale rete armata sul quale fissare "a secco" il piano di calpestio in grigliato metallico zincato "galleggiante" che lasci in vista il piano esistente in parte roccioso.

In esterno gli interventi riguarderanno i prospetti corrispondenti al corpo 4: demolizione della scala esterna esistente; sostituzione di infissi; restauro delle inferriate esistenti; demolizione e rifacimento degli intonaci ammalorati; tinteggiature a base calce; sostituzione dei canali di gronda; ripulitura da piante infestanti sistemazione dell'area esterna e rimodellamento al fine di realizzare terrazzamento del declivio naturale; sostituzione e ripristino di parapetto.

Biblioteca ed archivio storico

Gli interventi previsti per la biblioteca comunale di abbattimento delle barriere architettoniche consentirà di estendere la gamma e la qualità dei servizi proposti ed organizzati in collaborazione con i volontari, a categorie di utenti ora escluse dall'offerta culturale attualmente proposta, oltre a permettere l'utilizzo come sala studio.

Verranno realizzati interventi relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare l'adeguamento dell'accesso ai servizi e all'accesso complessivo all'edificio (piano terra e primo piano)

I tre interventi potranno avere impatti sui seguenti aspetti:

- il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento con l'abbattimento delle barriere architettoniche
- la qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali. La disponibilità di questi spazi permetterà la fruizione di nuovi servizi e di luoghi oggi non completamente utilizzabili
- l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento. Gli accordi con Ente Parco e con il Distretto Accademia della Musica sono un esempio di strumenti che sanciscono la collaborazione con soggetti del settore pubblico e privato

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2025	28/02/2025
Progetto definitivo		-----	-----
Progetto esecutivo		01/03/2025	31/07/2025
Indizione gara		01/09/2025	31/12/2025
Stipula contratto		01/02/2026	31/03/2026
Esecuzione lavori		01/04/2026	31/10/2026
Collaudo		31/12/2026	-----
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	450.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	10
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	393.190,48€
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	35.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	8.000,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		40.136,13	459.863,87

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'iniziativa sarà gestita tenendo conto della sostenibilità sia in termini di processo – organizzazione del cantiere, scelta e selezione dei materiali, ecc. – sia dal punto di vista finanziario.

Per quanto riguarda la “School”, si segnala la convenzione con l’Accademia Distretto della Musica ha per oggetto il progetto “Appennino in musica”, il cui scopo principale è quello di promuovere e diffondere la cultura della musica attraverso l’organizzazione di eventi musicali e culturali, corsi propedeutici, di formazione e di perfezionamento, nonché attività laboratoriali.

In secondo luogo, con l’Ente Parco ci sono diverse relazioni in corso – come ad esempio la recente apertura del Centro Visita – e in questo caso la riqualificazione dell’ex casa del custode ad uso casa per ferie, anche per collaboratori e studiosi.

Negli altri due casi, in una prima fase la gestione sarà in carico all’amministrazione, con l’obiettivo di individuare un soggetto esterno che possa anche eventualmente erogare alcuni servizi a supporto degli utilizzatori, in modo tale da organizzare e promuovere al meglio gli spazi a disposizione.

L’Amministrazione non prevede oneri di manutenzione straordinaria nel successivo breve periodo, grazie agli interventi proposti nel progetto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	700 abitanti, del comune di Premilcuore
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO11 2	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEMA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Da spazi a luoghi: interventi a Corniolo per le nuove generazioni

1.2 Abstract del progetto

Il progetto si realizza nella frazione di Corniolo, con la riqualificazione di un edificio per destinato ad iniziative per l'attrattività del borgo, sia per i giovani già presenti sul territorio che per altri soggetti. Il fabbricato, utilizzato come scuola elementare materna fino agli anni 2010/2011, è accessibile dalla SP n.4 del Bidente e sarà destinato alla ricettività extralberghiera fornendo servizi e alloggi turistici (Ostello). Sarà in grado di ospitare 10/15 persone e fornire servizi per iniziative culturali e sociali nonché spazio per lo studio e/o lavoro (coworking), in considerazione della presenza di numerosi locali, cucina e bagni.

1.3 Beneficiario

Denominazione: COMUNE DI SANTA SOFIA

Partita IVA o CF: 80008900401

Via/Piazza e n. civico: PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI N.1

CAP :47018

Comune: SANTA SOFIA

Provincia: FORLI' CESENA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

LOTTO A

Via/Piazza e n. civico	Via Carlo Zanetti 2 - Corniolo
CAP	47018
Comune	Santa Sofia
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Comune di Santa Sofia

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzano l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitano meccanismi di sviluppo.

Le azioni del Comune di Santa Sofia hanno l'obiettivo generale di creare spazi e luoghi di occasione di socializzazione e confronto con i pari, oltre che di occasioni per il rilancio del turismo.

L'intervento si colloca all'interno della Strategia come segue:

Edificio A – direttrice della Strategia “L'integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile e la mobilità dolce”.

Santa Sofia è la porta di accesso alle Foreste Casentinesi, e nel corso degli ultimi anni ha sviluppato un turismo legato alle emergenze paesaggistiche ed ambientali. Con questo primo intervento si incrementa la fruibilità turistica.

La creazione di occasioni per i giovani di occupare lo spazio urbano dove ritrovarsi per condividere esperienze, suggestioni e idee rientra nell'obiettivo di creare le condizioni per la permanenza in questi territori, anche in termini di spazi per l'auto-impresa, aumentando le opportunità di rilancio e diminuendo le disuguaglianze con i territori più urbanizzati.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che con la presente proposta progettuale si intendono conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni sui diversi livelli, e possono riassumersi in:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione del borgo e creando spazi di socializzazione e aggregazione all'aperto, in particolare per le giovani generazioni.

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.3 Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri, in particolare con la creazione di opportunità di luoghi per la socializzazione in territori marginali, per favorire una crescita equilibrata rispetto ai territori maggiormente urbanizzati e con l'obiettivo 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità, come impatto positivo per l'attrattività di nuovi fruitori del territorio e la conseguente possibilità di creare nuove occasioni di lavoro in particolare per le giovani generazioni.

Patto regionale per il Lavoro e il Clima. L'intervento è coerente con la sfida demografica affrontata dal Patto per il lavoro e il clima, che prevede la promozione di attività che favoriscono l'attrattività e la permanenza di giovani sul territorio regionale; partendo dall'occupazione e dalla disponibilità di servizi.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente nell'obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze, al fine di contribuire a garantire uguaglianza di opportunità tra i territori, supportando quelli più marginali e con meno servizi e obiettivo 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica, con la creazione di nuove opportunità di lavoro.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Santa Sofia si estende per 149 km² all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, che ospita la Riserva Naturale biogenetica di Sasso Fratino, dal 2017 Patrimonio UNESCO. Santa Sofia fa parte dei circuiti CittàSlow e Borghi Autentici; quest'ultimo riconosce gli insediamenti storici del centro di Santa Sofia. La frazione di Corniolo è l'aggregato storico più prossimo al Parco Nazionale, la stessa è tappa di alcuni percorsi escursionistici di rilevanza nazionale "Il cammino di San Francesco" e diversi percorsi mappati dal CAI.

Oltre la vicinanza con il parco nazionale, meta negli ultimi anni di un rilevante incremento turistico nella frazione di Corniolo a seguito di un evento franoso nel marzo 2010, si è venuto a creare un lago "lago di Poggio Baldi" unico in sè per la formazione di un microsistema ecologico particolare, molto suggestivo, per la presenza all'interno del lago di una foresta di tronchi sbiancati che progressivamente sono morti ma spuntano dall'acqua.

A seguito della pandemia Covid 19, la domanda turistica è cambiata favorendo le aree collinare e montane che stanno beneficiando di tale cambiamento, rivolto ad un turismo slow e legato all'ambiente ed alla sostenibilità specialmente da parte di un target giovanile.

Il Comune di Santa Sofia si è adoperato ad ampliare servizi e attività rivolte ai turisti, e pertanto c'è un interesse maggiore dei residenti per rendere Corniolo più attrattivo che degli stessi visitatori.

Questo fenomeno è uno stimolo per i residenti e l'Amministrazione Comunale per realizzare progetti, iniziative e manifestazioni al fine di invertire il progressivo spopolamento della frazione specialmente rivolgendo tali proposte ai giovani.

Il progetto si realizza, quindi, nella frazione di Corniolo, con la riqualificazione di un edificio da destinare ad iniziative per l'attrattività del borgo, sia per i giovani già presenti sul territorio che per altri soggetti. La progettualità si inserisce in un quadro più ampio di iniziative destinate ad animare il sistema economico locale; in particolare il Comune di Santa Sofia ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Bando Attrattività dei borghi finanziato dal PNRR, e sta attuando una strategia per scongiurare il calo demografico mettendo a sistema i progetti di rigenerazione culturale, sociale ed ambientale in accordo con gli altri soggetti che operano nel territorio (Parco nazionale, Romagna Acque, Cammini, associazioni del Terzo Settore). Delle 14 azioni previste nell'ambito del progetto finanziato nel bando borghi, riguardanti il turismo e la sua promozione, due saranno realizzate nella località di Corniolo, e consentiranno di infrastrutturare il territorio per incrementare la presenza dei turisti.

Il recupero del fabbricato oggetto della presente scheda progettuale, si inserisce in questo quadro di valorizzazione e lo integra, con il recupero di un ambiente da destinare a ricettività (ostello).

Il progetto prevede la sistemazione di un immobile già presente nella frazione.

Il fabbricato, destinato a scuola elementare materna fino agli anni 2010/2011 è accessibile dalla SP n.4 del Bidente e sarà destinato alla ricettività extralberghiera (ostello) fornendo servizi e alloggi turistici in grado di ospitare 10/15 persone e fornire servizio vista la presenza di numerosi locali, cucina e bagni.

L'intervento sul fabbricato prevede:

- interventi strutturali;
- interventi per efficientamento energetico (sostituzione caldaia, infissi, isolamento solaio di copertura per ridurre la dispersione termica e quindi i consumi);
- messa a norma degli impianti elettrici, idrici e meccanici;
- sostituzione infissi, sanitari ecc.;
- ripristino intonaci e tinteggiature interne ed esterne;
- sistematizzazione dell'area esterna (giardino) e piccolo spazio a verde da destinare a orto;

Questo intervento avrà impatti sui seguenti aspetti:

- la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale. La creazione di ricettività extra alberghiera potrà supportare l'economia locale, in termini di individuazione di un soggetto gestore della nuova offerta turistica
- il contributo atteso sull'attrattività del territorio. Arricchire il territorio di servizi contribuisce a renderlo più attrattivo per il turismo
- l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento. Il progetto è in sinergia con le iniziative legate al Bando Borghi

L'intervento attiva integrazioni e sinergie con attività locali in quanto il fabbricato verrà dato in concessione a terzi e potrà ospitare attività del sistema economico locale che necessitano di spazi lavorativi attrezzati.

Potrà essere utilizzato dagli studenti e ricercatori degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze della Terra, con la quale il Comune ha contratto una convenzione nell'anno 2021, il cui oggetto è – Realizzare un sito sperimentale di monitoraggio permanente presso il fenomeno franoso in località Poggio Baldi, svolgere attività di monitoraggio mediante

tecniche di telerilevamento, assistenza tecnica e organizzativa per la realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione turistica e culturale del patrimonio ambientale, con specifico riferimento al fenomeno franoso in località Poggio Baldi, quale geosito di rilevanza regionale.

L'intervento proposto ha la finalità di dare un contributo all'attrattività del territorio, senza andare a creare nuovi volumi e danni all'ambiente, ma recuperando un edificio esistente.

2. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		GENNAIO 2025	MARZO 2025
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		MARZO 2025	LUGLIO 2025
Indizione gara		LUGLIO 2025	NOVEMBRE 2025
Stipula contratto		NOVEMBRE 2025	GENNAIO 2026
Esecuzione lavori		MARZO 2026	NOVEMBRE 2026
Collaudo		NOVEMBRE 2026	DICEMBRE 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		MARZO 2025	LUGLIO 2025
Stipula contratto fornitore		NOVEMBRE 2025	GENNAIO 2026
Certificato regolare esecuzione		NOVEMBRE 2026	DICEMBRE 2026

3. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	494.752,29	90
Risorse a carico del beneficiario	54.972,48	10
TOTALE	549.724,77	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	53.102,40
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	470.445,00
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E Spese per arredi funzionali al progetto	
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G Costi di promozione e comunicazione	
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.177,37
TOTALE	549.724,77

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2024	2025	2026
	24.114,89	525.609,88

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Per la realizzazione delle iniziative si sceglieranno, per quanto possibile, modalità organizzative per una gestione del cantiere il più possibile sostenibile.

L'immobile, una volta ultimati i lavori, sarà dato in gestione a soggetti privati, anche del terzo settore, utilizzando le procedure previste dalle normative vigenti.

Non si prevedono oneri a carico dell'Amministrazione, se non per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie, che, grazie agli interventi realizzati nel progetto, non si prevedono a breve termine.

4. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.054 abitanti nel Comune di Santa Sofia
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	549.724,77€

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE RIFUGIO BELVEDERE SUL MONTE FUMAIOLO – COMUNE DI VERGHERETO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda il recupero e la riqualificazione del "Rifugio Belvedere"; l'attenzione su questo oggetto nasce dalla sua fondamentale funzione strategica, la sua edificazione in prossimità della fonte del Tevere e la congiunta stazione di risalita sciistica lo rendono un vero e proprio motore turistico economico. Il ripristino del rifugio permetterebbe la riattivazione del settore turistico-ricettivo, sia nel contesto invernale come stazione sciistica che come meta estiva, per escursioni, percorsi mtb, trekking ed altre attività socio ricreative in ambito montano. La rigenerazione dell'unico rifugio nella sommità del Monte Fumaiolo costituirebbe un presidio importante in questo punto nevralgico del territorio, garantendo una maggior sicurezza dell'area ed una miglior manutenzione delle aree forestali limitrofe, con la possibilità di creare collaborazioni attivabili con gli istituti scolastico formativi, in grado di portare benefici a tutto il territorio di Verghereto.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Verghereto
Partita IVA o CF	00749660403
Via/Piazza e n. civico	Via Caduti d'Ungheria 11
CAP	47028
Comune	Verghereto
Provincia	FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Tevere 36
CAP	47028
Comune	Verghereto – Frazione di Balze
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

PROPRIETA'
COMUNE DI VERGHERETO 30% - ENTE CAPOFILA COME DA CONVENZIONE STIPULATA TRA I DUE ENTI
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 70%

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitano meccanismi di sviluppo. Una delle linee strategiche di questa strategia è la costruzione di un concept di politica giovanile attiva nella quale è necessario lavorare sulle risorse latenti e inespresse delle giovani generazioni.

Gli interventi di rigenerazione utilizzano il driver del patrimonio culturale del territorio, che da un lato potrà contribuire alla trasmissione del senso identitario per gli abitanti – anche giovani – e dall'altro come modalità di promozione del borgo.

La direttrice della strategia è “L'integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile e la mobilità dolce”.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che con la presente proposta progettuale si intendono conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni sui diversi livelli, e possono riassumersi in:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo l'attrattività turistica attraverso la rigenerazione del patrimonio culturale, valorizzando il senso identitario del borgo e dei suoi abitanti.

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità, come impatto positivo per l'attrattività di nuovi fruitori del territorio e la conseguente possibilità di creare nuove occasioni di lavoro in particolare per le giovani generazioni.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente nell'obiettivo 13 lotta contro il cambiamento climatico poiché rispettivamente consentono di valorizzare il turismo slow e la mobilità lenta e l'assorbimento di particelle inquinanti.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la riqualificazione del fabbricato, innanzitutto per ristabilire quelle condizioni di usabilità di quello che rappresentava un simbolo del territorio, che nel corso degli anni ha perso la sua funzione originale di punto di riferimento per tutte quelle attività legate alla montagna sia nei mesi estivi che in quelli invernali.



Rifugio Belvedere, stato di fatto

Consci che il rilancio della Montagna passi anche dalla riqualificazione dei rifugi, si prevede di intervenire nella struttura in oggetto, nell'ottica di ricavare degli ambienti dedicati alle attività emergenti legate alla scoperta e valorizzazione del territorio facendo rimanere però l'essenza del rifugio quale bivacco per gli escursionisti del territorio. Il progetto di un edificio sostenibile, in generale, presenta la necessità di trovare soluzioni di sintesi riguardo ad aspetti che si trovano talvolta in contrasto tra loro e che devono essere presi in considerazione tutti fin dall'inizio per ottenere un buon progetto a livello globale. La progettazione integrata costituisce un iter progettuale che affronta in modo organico le differenti tematiche, considerando contestualmente tutti gli aspetti - progetto architettonico, calcolo strutturale, progetto impiantistico, progetto termo-acustico – per la sostenibilità complessiva dell'intervento, risolvendo quindi le scelte tipologiche e formali anche rispetto agli obiettivi di riduzione dei consumi dell'edificio.

Dal punto di vista gestionale il progetto intende perseguire l'idea di non snaturare la funzione del rifugio in quanto tale, anzi l'intenzione sarà di rafforzarla e dotarla di nuove risorse: il rifugio sarà sempre il punto nevralgico per la distribuzione di informazioni e servizi, sarà possibile gestire l'erogazione degli skipass per usufruire degli impianti, gestire la scuola sci, offrire ristoro mediante snack o pasti completi, vendita diretta di prodotti enogastronomici locali, organizzare eventi e fungere da presidio per il territorio e le vicine Sorgenti del Fiume Tevere.

L'innovazione sarà nell'affiancare allo spazio per alloggi, anch'esso rinnovato negli ambienti e nelle dotazioni, un punto noleggio attrezzatura sportiva, sci e snowboard nella stagione invernale, MTB e attrezzatura da trekking nella stagione estiva, così da permettere una costante attività ludico motoria a tutti gli avventori grazie alla notevole rete di strade asfaltate, sterrate, mulattiere e sentieri che il territorio comunale offre. L'intervento, nel suo complesso, può essere visto come riqualificante per l'intera zona, sia sotto il profilo urbano che socio-economico, in quanto andrà ad implementare l'offerta turistico ricettiva, offrendo nuovi stimoli ed impulsi all'economia locale.



Rifugio Belvedere – ipotesi progettuale

In particolare gli interventi saranno i seguenti:

- Riqualificazione della copertura e realizzazione di un nuovo sistema di raccolte d'acqua piovana, comprensivo di canali di gronda, caditoie e dovuti raccordi
- Riqualificazione del corpo esterno dell'edificio e ripristino dei punti ammalorati
- Interventi di efficientamento energetico: sostituzione degli infissi con rifacimento di soglie e banchine; sostituzione della centrale termica, rinnovamento dell'impianto elettrico e sostituzione corpi illuminanti
- Installazione impianto fotovoltaico integrato alla falda di copertura, rivola a sud, di potenza 30 kw
- Acquisizione attrezzature e dotazioni interne (come ad esempio strumentazioni da cucina, bancone bar, rivestimento pilastri interni, ecc.)
- Acquisizione arredi per gli spazi ristoro interni ed esterni e per la foresteria

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/10/2023	31/10/2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/02/2025	30/04/2025
Indizione gara		01/08/2025	30/09/2025
Stipula contratto		31/10/2025	
Esecuzione lavori		01/12/2025	30/11/2026
Collaudo		31/12/2026	
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici (INCARICO ESTERNO PER PROGETTAZIONE)		01/10/2024	30/03/2025
Stipula contratto fornitore (INCARICO ESTERNO PER PROGETTAZIONE)		01/10/2024	
Certificato regolare esecuzione		30/12/2026	

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	450.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	10
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	47.619,05
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	363.571,43
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	40.000,00
E Spese per arredi funzionali al progetto	20.000,00
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G Costi di promozione e comunicazione	5.000,00
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE	500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		47.775,29	452.224,71

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Per la realizzazione delle iniziative si sceglieranno, per quanto possibile, modalità organizzative per una gestione dei cantieri il più possibile sostenibile, oltre che nella scelta di materiali e nell'utilizzo delle risorse.

La gestione dell'immobile, una volta ultimati i lavori, sarà data in gestione a soggetti privati, anche del terzo settore, utilizzando le procedure previste dalle normative vigenti.

Non si prevedono oneri a carico dell'Amministrazione, se non per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie, che, grazie agli interventi realizzati nel progetto, non si prevedono a breve termine.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.800 abitanti del comune
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO11 2	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Rifunzionalizzazione dell'ex Monastero della SS. Annunziata - Tredozio

1.2 Abstract del progetto

Il Progetto consiste nella riqualificazione in ottica multifunzionale di un'ala dell'ex monastero della SS. Annunziata nel paese di Tredozio (FC).

La destinazione degli spazi dell'ex Monastero prevista dal presente progetto è così suddivisa:

- Area destinata a meeting e convegni dotata di sale riunioni attrezzate, sale convegni e conferenze, utilizzabile anche per attività di carattere formativo (universitario o professionale)
- Spazi coworking attrezzati per studenti, ospiti, professionisti e abitanti del paese
- Ricettività: ostello
- Area catering
- Aree verdi esterne

Lo spazio è uno degli spoke della "Comunità Digitale" (FESR Ob1)

1.3 Beneficiario

Denominazione Comune di Tredozio

Partita IVA o CF 00695070409

Via/Piazza e n. civico Via dei Martiri, 1

CAP 47019

Comune Tredozio

Provincia FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Battaglione Corbari, 2
CAP	47019
Comune	Tredozio
Provincia	FC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Tredozio

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1. Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il paese di Tredozio rientra nel territorio dell'Appennino Forlivese, già incluso nella mappatura della SNAI, Strategia Nazionale per le aree interne 2014-2020, in quanto area fragile sotto il profilo economico, demografico, sociale.

La Strategia identifica le dinamiche di sviluppo di criticità nei territori periferici in cui è comune il mancato utilizzo e la degenerazione del capitale territoriale, paesaggistico e storico artistico.

Questo fenomeno causa un aumento di costi sociali dovuti all'abbandono, la svalutazione territoriale e rarefazione dell'economia fondamentale in una spirale di marginalizzazione che è allo stesso tempo causa ed effetto dell'invecchiamento demografico e della migrazione verso le aree di pianura.

L'obiettivo posto dalla Strategia attraverso una governance multilivello, è quello di favorire lo sviluppo partendo dalle risorse endogene dei territori e consentire la creazione di opportunità anche innovative che attivino processi capacitanti della comunità, in particolare nella fascia dei più giovani.

Il Progetto di rifunzionalizzazione dell'ex Monastero della SS. Annunziata ha l'obiettivo ambizioso di creare un hub culturale, formativo e turistico in un'area marginale.

Partendo proprio dal recupero di un capitale storico architettonico di pregio con una storia affascinante, sfruttando le potenzialità territoriali del paese di Tredozio e del suo contesto naturalistico, si intende realizzare una struttura innovativa e flessibile che si adatta a molteplici funzionalità senza snaturarsi, consentendo di produrre valore sociale, culturale, ambientale, economico di cui potrà beneficiare non solo la comunità di Tredozio ma l'intero territorio provinciale.

La direttrice della strategia è "L'integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Gli obiettivi che si intendono conseguire con il Progetto di rifunzionalizzazione dell'ex Monastero sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni Europea e della Regione Emilia Romagna, che fa propri anche gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e possono riassumersi come di seguito:

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione del borgo e creando spazi di socializzazione e aggregazione all'aperto, in particolare per le giovani generazioni. Attraverso la rifunzionalizzazione dell'ex Monastero della SS. Annunziata al fine di fornire una risposta alla crescente richiesta di turismo, come sede di iniziative formative a carattere residenziale o di convegni, oltre che come accoglienza anche di lunga durata per studenti o nomadi digitali.

DSR - l'intervento si collega con l'obiettivo 4.1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi, con la creazione delle condizioni per il permanere di opportunità legate alla conoscenza anche in territori marginali, oltre che con l'obiettivo 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità – nella declinazione di offerta di spazi per nuovo lavoro 4.4 Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità poiché si propone di rispondere ai bisogni del territorio generando nuove opportunità derivate dal turismo e dalla permanenza degli studenti nel borgo.

Patto regionale per il Lavoro e il Clima. L'intervento è coerente con la sfida demografica affrontata dal Patto per il lavoro e il clima, che prevede la promozione di attività che favoriscono l'attrattività e la permanenza di giovani sul territorio regionale; partendo dall'occupazione e dalla disponibilità di servizi.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente con l'obiettivo 4 - Istruzione di qualità e obiettivo 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica. Sempre tenendo presente la componente sostenibile del turismo che si genererà a seguito della rifunzionalizzazione dell'immobile

Strategia Greenways 2030: l'Appennino di Forlì-Cesena connesso, attrattivo e sostenibile!

Il Progetto svolge un ruolo unico di innovazione nella strategia unitaria di crescita del territorio dell'Appennino forlivese e cesenate caratterizzandosi come un catalizzatore di possibili processi di sviluppo integrato.

Il Progetto, in coerenza con la Strategia, consente la valorizzazione del patrimonio storico culturale attualmente inutilizzato e la creazione di un polo economico e turistico da promuovere. Conseguentemente, si prevede l'apertura di reti di collaborazione tra vari stakeholders, pubblici e privati, la nascita di opportunità lavorative e servizi differenziati, per i quali si potrà attingere all'offerta di realtà economiche all'interno della stessa provincia di Forlì-Cesena

2.4 Descrizione del progetto

Contestualizzazione storica dell'Ex Monastero della SS. Annunziata Situato all'ingresso del paese, l'ex Monastero della SS. Annunziata viene citato in alcune fonti storiche come risalente all'XI secolo; l'attuale configurazione architettonica viene invece fatta risalire a fasi successive a partire dal XIII secolo.

Le fonti storiche attestano che nel 1563, provenendo dal vicino monastero del "Luogo d'Africo" si trasferirono nell'attuale sito conventuale, già ospizio domenicano, 14 monache Domenicane di clausura.

Nel periodo Napoleonicò, a seguito della soppressione degli ordini monastici, le monache abbandonarono il monastero che, privato di ogni funzione religiosa, fu messo in vendita e acquistato nel 1840 dalla Famiglia Fabroni di Marradi.

L'antica e ricca Famiglia Fabroni abitò a lungo all'interno dell'ex struttura conventuale e vi apportò numerose modifiche nel tentativo di elevarla al rango di residenza signorile.

La Famiglia ospitò a lungo il pittore Silvestro Lega, come testimoniano alcune sue opere aventi ad oggetto il Monastero

L'esponente più noto della Famiglia Fabroni è Maria Virginia, poetessa, a cui il Comune di Tredozio dedica annualmente un Premio nazionale di poesia.

La Famiglia Fabroni conservò la proprietà della struttura fino alla cessione al Comune di Tredozio avvenuta nel 1986.

Dopo l'acquisto, con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ravenna e finanziamenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia Romagna e Fondazioni Bancarie, è iniziato un lungo lavoro di restauro conservativo dell'immobile, realizzato a stralci e tuttora in corso con diversi progetti di rifunzionalizzazione già realizzati.

Descrizione del sito d'intervento

La struttura dell'Ex Monastero della SS. Annunziata è composta da un insieme di corpi collegati, di planimetria complessa, costruiti probabilmente anche in fasi diverse, che consentono di individuare molteplici comparti funzionali, sia a livello orizzontale che verticale.

La ristrutturazione dell'intero edificio è tuttora in corso ma gli interventi già effettuati consentono di utilizzare al momento almeno la metà degli spazi.

Complessivamente la superficie coperta netta della struttura ammonta a circa 2.557 mq. distribuita su 3 piani e in 117 vani.

Il Monastero ha inoltre a disposizione complessivamente circa mq. 14.500 di superficie esterna, un indubbio valore aggiunto per diversi progetti di carattere culturale.

Descrizione del progetto

Il presente progetto ha come obiettivo il completamento della rifunzionalizzazione della parte dell'edificio posta nel lato sud ovest - lungo Tramazzo.

L'intervento prevede:

1- La realizzazione di un parcheggio nell'area di proprietà comunale posta a nord di via Battaglione Corbari, per una superficie di circa mq 750, con capacità di circa n.30 posti auto e le relative aree di manovra, oltre al collegamento pedonale tra parcheggio e ingresso della porzione di edificio da rifunzionalizzare.

Il parcheggio localizzato in area limitrofa al Fiume Tramazzo e, quindi, in zona di tutela paesaggistica, sarà realizzato previo ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica e avrà una pavimentazione in asfalto drenante o altro materiale concordato con la competente Soprintendenza, illuminazione con corpi illuminati a LED.

2- Il rifacimento della pavimentazione e dell'impermeabilizzazione del terrazzo esistente posto in adiacenza della porzione interessata dalla rifunzionalizzazione e da essa accessibile, adatto ad ospitare tavolini e sedie per i momenti di relax e di socializzazione.

3.—Allestimento dei seguenti spazi:

Area amministrativa

L'area amministrativa prevederà n. 2 stanze in cui avrà sede la reception dell'ostello.

Si prevede anche uno spazio "Bike Friendly" in cui poter riporre al sicuro biciclette che verranno messe a disposizione per eventuali escursioni o spostamenti nel territorio.

L'allestimento degli spazi, in questo caso, prevede la realizzazione di una stanza per la reception dedicata all'accoglienza e assistenza sia agli utenti degli spazi convegnistici che della struttura ricettiva.

L'ulteriore stanza prevista è invece quella della segreteria per la quale gli arredi previsti sono di carattere operativo (scrivanie, archivi, bancone di accoglienza) e comprendono anche arredi per aree di attesa.

Area eventi

L'area eventi avrà l'obiettivo di rispondere ad esigenze di corsi a livello universitario e post-universitario, iniziative di specializzazione e formazione professionale, workshops in campo artistico, tavole rotonde e seminari di formazione culturale e scientifica, in particolare in collaborazione con l'Ente Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, di cui Tredozio è la porta d'ingresso più a nord, la Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì, le Associazioni artigianali, commerciali e agricole presenti nel territorio oltre alle Associazioni di volontariato comunali, Pro Loco, Associazione genitori, Università Terza Età, in primis.

In quest'area avrà sede anche lo Spoke della Comunità Digitale (cfr scheda "Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate") con servizi di facilitazione digitale e di alfabetizzazione, oltre alla predisposizione di percorsi per i giovani per competenze digitali più avanzate, volte anche ad un inserimento nel mondo del lavoro (es. gestione dati, web development, sviluppo e programmazione, ecc.).

Le azioni volte ad allestire, animare e gestire lo spoke saranno sostenute dalla scheda intervento "Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate" candidata al finanziamento FESR OB.1.

Nello specifico, nello spoke si svilupperanno le seguenti attività, sostenute dalla sopracitata scheda:

-allestimento del punto fisico con attrezzature e dotazioni tecnologiche, come ad esempio connessione Internet ad alta velocità; dispositivi multifunzione, attrezzature per videoconferenze, dispositivi per l'inclusione digitale (come ad esempio tablet) per facilitare l'accesso ai servizi digitali da parte di utenti con diverse competenze tecnologiche.

-servizi mirati all'aumento delle competenze digitali, come ad esempio alfabetizzazione digitale di base, formazione dedicata all'utilizzo di strumenti (come mail o navigazione sul web), oltre all'attivazione di percorsi avanzati di formazione digitale per giovani, professionisti e imprese.

Le modalità di interazione con gli esperti attivati per il tramite delle risorse della Scheda FESR Ob1 potranno svilupparsi, a seconda delle necessità, come sessioni interattive o in presenza allo sportello.

Le sale previste sono pertanto 3 con capienza di 30/40 persone

Gli incontri a sessione unica di qualunque tipologia che prevedano una presenza contemporanea non più di 99 persone o incontri che necessitino di più spazi integrati che consentano attività contestuali (mostre, presentazioni, ristorazione, piccole riunioni, attività sociali, ecc.) possono essere realizzati negli spazi della Chiesa, che fungerà pertanto da auditorium

L'acquisto di arredi in questo caso riguarderà principalmente sedie per eventi, leggere ed impilabili, e un tavolo direzionale per convegni.

Il Progetto include anche l'offerta di servizi connessi come un'area per il co-working aperta a professionisti e studenti sia del territorio che esterni.

L'allestimento degli spazi prevede l'acquisto di scrivanie open-space con postazione multiple con divisorie e punti luce direzionali per singolo posto.

È prevista una sala per riunioni formali manageriali in una saletta attigua finemente affrescata e una sala specifica per seminari e mini conferenze con una capienza massima di 40 posti.

Ricettività extralberghiera

La struttura dell'Ex Monastero della SS. Annunziata presenta la classica distribuzione delle celle anticamente riservate alle monache: lo spazio che si ipotizza destinato a ostello comprende n. 12 stanze doppie, opportunamente ristrutturate e dotate di tutti i comfort, dell'ampiezza media di circa 20 mq, compresi i servizi, 1 mini appartamento dotato di cucina e 4 posti letto ed una sala relax comune.

Le stanze verranno allestite con arredo moderno e dotate di scrivania per consentire di lavorare o studiare nella privacy dei propri spazi.

E' previsto un ambiente lounge dove potersi rilassare e poter socializzare, dotato di poltrone e tavoli.

Area ristoro

Al primo piano, con 2 accessi laterali, è prevista l'area ristoro: una stanza che fungerà da sala colazioni per gli ospiti dell'ostello e potrà essere utilizzata anche come area per i catering dei convegni.

L'area ristoro sarà allestita con tavoli per buffet ma anche tavoli e sedute per la consumazione e si procederà anche con la riqualificazione del terrazzo adiacente, al fine di poterlo utilizzare come spazio esterno durante la bella stagione.

In questa area si prevede l'acquisto di arredi e il rifacimento della pavimentazione e dell'impermeabilizzazione del terrazzo esistente

Aree verdi esterne destinate alla funzione di aree relax per eventi

Come già descritto, la struttura dell'Ex Monastero della SS. Annunziata presenta uno spazio esterno molto ampio che si presta a molteplici utilizzi.

Primaria è la funzione di area relax per i fruitori dei servizi convegnistici e gli ospiti dell'ostello; l'obiettivo è pertanto quello di far vivere piacevolmente gli spazi esterni attraverso il posizionamento di ampi vasi decorativi e tavolini per consentire la socializzazione.

In questa area è prevista la realizzazione di un parcheggio nell'area di proprietà comunale posta a nord di via Battaglione Corbari, per una superficie di circa mq 750, con capacità di circa n.30 posti auto e le relative aree di manovra, oltre al collegamento pedonale tra parcheggio e ingresso della porzione di edificio da rifunzionalizzare.

Si procederà, in futuro e con altre risorse, alla riqualificazione dell'ampia corte esterna per eventi culturali (concerti, reading, spettacoli teatrali, eventi artistici), anche attraverso formule di locazione temporanea.

Si precisa che la restante porzione del Monastero è attualmente interessata da un intervento di restauro per € 3.500.000 , fondi MIBAC, la cui fine lavori è prevista per il 31.12.2025.

Inoltre, saranno presto disponibili le risorse per la ricostruzione post sisma del 18 settembre 2023, con cui si provvederà a mettere in sicurezza il lungo muro di recinzione.

1. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		09/24	10/24
Progetto definitivo		-----	-----
Progetto esecutivo		02/25	03/25
Indizione gara		04/25	5/25
Stipula contratto		06/25	07/25
Esecuzione lavori		08/25	11/25
Collaudo		12/25	-----
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		09/24	10/24
Stipula contratto fornitore		06/25	07/25
Certificato regolare esecuzione		10/25	5/26

2. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	450.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	10
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.290,00
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	242.900,48
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E Spese per arredi funzionali al progetto	190.000,00
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G Costi di promozione e comunicazione	
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE	500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		81.084,24	418.915,76

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'iniziativa sarà gestita tenendo conto della sostenibilità sia in termini di processo – organizzazione del cantiere, scelta e selezione dei materiali, ecc. – sia dal punto di vista finanziario.

La gestione dell'immobile, una volta ultimati i lavori, sarà data in gestione a soggetti privati, anche del terzo settore, utilizzando le procedure previste dalle normative vigenti.

La gestione sarà orientata all'autosostenibilità finanziaria da parte del privato: nella selezione del soggetto privato si terrà conto di una proposta tecnico economica volta alla sostenibilità della gestione senza ulteriori costi a carico del pubblico, al netto della manutenzione straordinaria in carico all'Ente

3. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO3 7	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO7 4	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.127
RCO7 7	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO1 12	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR7 7	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00



Cofinanziato
dall'Unione europea



RegioneEmilia-Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIQUALIFICAZIONE LAGO DI ACQUAPARTITA

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto consiste nella riqualificazione e innovazione dell'area del lago di Acquapartita. L'area risponde pienamente alle nuove esigenze di fruizione turistica, incentrate sul concetto di equilibrio ambientale, valorizzazione delle tradizioni, riscoperta dell'"otium" come valore etico e promozione di relazioni sociali con ritmi meno sincopati proposti dai modelli turistici tradizionali, in particolare per attrazione verso le giovani generazioni.

Le tematiche sviluppate vertono sulla possibilità di rendere l'invaso idoneo alla sopravvivenza e prosperità della fauna ittica, alla sicurezza idraulica degli argini e degli avventori, alla possibilità di ampliarne la fruizione e l'utilizzo in termini di balneazione a scopo turistico/riconosciuto

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA
Partita IVA o CF	P.IVA 00658970405
Via/Piazza e n. civico	Via VERDI, 4
CAP	47021
Comune	BAGNO DI ROMAGNA
Provincia	FORLI'-CESENA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	PIAZZA MARTIRI 25 LUGLIO 1944
CAP	47021
Comune	BAGNO DI ROMAGNA
Provincia	FORLI' - CESENA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

PROPRIETA' DEL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Indicare a quale priorità del PR FESR fa riferimento il progetto</i> Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	<i>Indicare a quale obiettivo specifico del PR FESR fa riferimento il progetto</i> Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Indicare a quale azione del PR FESR fa riferimento il progetto</i> Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitino meccanismi di sviluppo.

La riqualificazione dell'area permetterà una migliore fruizione di questo importante patrimonio del territorio di Bagno, che potrà contribuire al completamento di un'offerta legata al turismo lento ed ambientale, di particolare attrattività anche per le giovani generazioni.

La direttrice della strategia è "L'integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile e la mobilità dolce".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

PR FESR 21-27 - priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 21-27, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo a livello locale favorendo la valorizzazione di un elemento naturale del borgo valorizzando l'offerta legata ad un turismo slow;

DSR - l'intervento si collega con 4.2 regione della transizione ecologica poiché la riqualificazione di un elemento naturale contribuisce all'assorbimento di CO₂ e la neutralità carbonica, oltre a valorizzarne la biodiversità.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - la coerenza è presente nell'obiettivo 13 lotta contro il cambiamento climatico poiché rispettivamente consentono di valorizzare il turismo slow e la mobilità lenta e l'assorbimento di particelle inquinanti.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di riqualificazione e innovazione dell'area del lago di Acquapartita, ha i suoi presupposti nell'alto valore ambientale dell'area in oggetto. L'area risponde pienamente alle nuove esigenze di fruizione turistica, incentrate sul concetto di equilibrio ambientale, valorizzazione delle tradizioni, riscoperta dell'"otium" come valore etico e promozione di relazioni sociali con ritmi meno sincopati proposti dai modelli turistici tradizionali.

In questo contesto si può innescare un importante volano economico a più livelli, senza snaturare la fisionomia dei luoghi e cercando di intercettare l'interesse di nuovi segmenti di mercato, al fine di comporre un marketing mix non prettamente imperniato sul termalismo.

Il progetto di riqualificazione si inserisce in un ambito di intervento complessivo più ampio comprendente anche un importante sviluppo ricettivo privato a margine dell'area pubblica.

Le tematiche sviluppate vertono sulla possibilità di rendere l'invaso idoneo alla sopravvivenza e prosperità della fauna ittica, alla sicurezza idraulica degli argini e degli avventori, alla possibilità di ampliarne la fruizione e l'utilizzo in termini di balneazione a scopo turistico/riconoscitivo.

In relazione al primo aspetto sono previsti interventi sul piccolo bacino a monte del Lago in modo da allargarlo fino a poterlo riutilizzare come naturale bacino di decantazione che possa consentire alle acque provenienti dal Comero (e dal Fosso dei Lupi, non appena ripristinata la condotta di adduzione) di sedimentare e far confluire acqua limpida all'interno del Lago. Per migliorare la qualità delle acque ed evitare ristagni è inoltre prevista l'installazione di una fontana per il ricircolo delle acque, che avrà anche un ruolo iconico e scenografico all'occorrenza.

Per quanto riguarda gli interventi atti a garantire la Sicurezza idraulica dell'invaso e degli avventori, è prevista la realizzazione di un sistema di scolmatura che garantirà il continuo deflusso delle acque e stabilirà la quota di massima piena dell'invaso, integrato da un sistema di svuotamento da azionare manualmente in caso di emergenza (cedimento dell'argine). Installazioni sulle varie sponde del lago di segnaletica e sistemi di salvataggio garantiranno la continua fruizione in sicurezza delle aree da parte degli avventori.

In relazione agli aspetti organizzativi e gestionali la riqualificazione del lago richiede un'attenta pianificazione e gestione per garantirne il successo e la sostenibilità nel tempo; occorre pertanto tenere conto di diverse variabili:

- In fase di progettazione:

1. Definizione degli obiettivi quali: migliorare la qualità dell'acqua, incrementare la biodiversità, favorire la fruizione turistica e, in futuro, rendere balneabile il lago.
2. Analisi del contesto: Valutare le caratteristiche del lago e dell'area circostante, includendo aspetti ambientali, socio-economici e legali.
3. Sviluppo del piano di intervento: Redigere un piano dettagliato che includa le azioni da intraprendere, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione.
4. Coinvolgimento degli stakeholder: Assicurare la partecipazione e il consenso di tutti gli attori interessati quali cittadini, enti locali, associazioni, pro loco, ecc.

- in fase di realizzazione:

1. Gestione dei lavori: Coordinare le diverse attività di riqualificazione, monitorando l'avanzamento del progetto e garantendo il rispetto del budget e dei tempi stabiliti.
2. Comunicazione e sensibilizzazione: Informare la cittadinanza sull'intervento in corso e sui suoi benefici.

- in fase di gestione post-riqualificazione:

1. Monitoraggio e manutenzione: Monitorare la qualità dell'acqua, la biodiversità i livelli dell'acqua e l'utilizzo del lago, intervenendo tempestivamente in caso di necessità.
2. Promozione e valorizzazione: Promuovere il lago come risorsa turistica e ricreativa, sviluppando attività compatibili con la tutela ambientale.

- Considerazioni specifiche sull'utilizzo dell'immobile:

1. Compatibilità con la riqualificazione: Assicurare che le attività svolte nel lago e nel suo intorno siano compatibili con gli obiettivi di riqualificazione del lago.
2. Sostenibilità ambientale: Privilegiare attività a basso impatto ambientale che favoriscano la tutela del lago e del suo ecosistema.

3. Fruizione pubblica: Garantire l'accesso al lago e la fruizione da parte della cittadinanza, prevedendo aree dedicate al relax, al picnic, allo sport e all'educazione ambientale.

4. Valorizzazione del patrimonio locale: Promuovere attività che valorizzino il patrimonio culturale e gastronomico della zona.

In relazione all'utilizzo del Lago, per andare a centrare gli obiettivi di sviluppo turistico-ricettivi della località, si propone la suddivisione in 2 aree tematiche dello specchio d'acqua, da un lato la valorizzazione della Pesca, andando a realizzare sponde e piattaforme di sosta su cui potersi posizionare con ogni attrezzatura necessaria, dall'altra l'utilizzo a scopi ricreativi dell'acqua, valorizzando la balneazione e l'accesso con piccoli natanti, anche nell'ottica di poter programmare ed organizzare eventi e manifestazioni sportive. Da qui, la riqualificazione dell'attuale pontile sul lato NORD, la realizzazione di un accesso all'acqua sulla sponda NORD-OVEST, l'installazione di piattaforme galleggianti e la realizzazione di prendisole fissi sulla sponda.

INGRESSO PRINCIPALE NORD-OVEST

L'ingresso principale al Lago, attualmente non ben identificato, sarà individuato in corrispondenza dell'attuale ingresso NORD, dalla SP43, dal quale una strada inghiaiata conduce allo Chalet sul Lago.

L'idea progettuale verte sul valorizzare questo punto di accesso ampliando la piazzetta di ingresso e individuando un percorso di collegamento ciclopedonale, accessibile anche a persone con impedita o ridotta capacità motoria su sedia a ruote, che conduce fino al percorso sul lungo lago. Le aree attigue sono caratterizzate da attrezzature ludico-motorie e ricreative, comprensive di una piazzetta in pietra con getti d'acqua.

Sul dislivello tra il punto di accesso e la passerella di accesso al lago, sarà individuato uno spazio tecnico nascosto, all'interno del quale saranno collocati tutti gli elementi tecnici di gestione del sistema Lago, quali Pompe idrauliche per Fontane e Giochi d'acqua, quadri elettrici di controllo. Sarà installata in questa posizione anche una delle due fontane di acqua potabile di progetto.

Lungo la passerella, 2 elementi tematici accompagneranno il percorso del visitatore. Da un lato la nuova area giochi con pavimentazione antitrauma o cortecce, in modo da garantire l'utilizzo in sicurezza di questa porzione pur garantendo un'adeguata mitigazione della pavimentazione nel contesto. Dall'altro una fontana ludica, realizzata con piccoli getti d'acqua che corrono sopra una pavimentazione scabrosa in pietra Arenaria e che può essere utilizzata a piedi nudi. Il punto di contatto tra la passerella di accesso e l'acqua, sarà la piccola piazzetta, anch'essa in Pietra Arenaria, che affacerà direttamente sul Lago e che sarà il punto di arrivo e di raccolta. Qui si avrà una visione a 360° del percorso, degli accessi e di tutte le aree tematiche sviluppate.

ANGOLO OVEST

Questa porzione è caratterizzata dalla presenza delle attività ricettive che si affacciano ed utilizzano il lungo Lago. Gli interventi previsti in queste aree riguardano, in primis, la realizzazione del rinascimento della sponda, in modo da ripristinare lo stato precedente l'erosione dell'acqua che ne ha ridotto sensibilmente l'estensione negli anni attraverso il riporto di terreno proveniente dalle altre opere di scavo da realizzare in situ e da una piccola scogliera a pelo d'acqua in massi ciclopici, che correrà poi lungo tutto il perimetro dell'invaso. Su questa porzione di sponda sarà poi realizzato un nuovo tratto di pista inghiaiata e il nuovo accesso al Lago tramite un manufatto in C.A. rivestito in pietra Arenaria, composto dalla scala di accesso ad una piattaforma galleggiante e che conterrà la seconda fontana di acqua potabile presente nell'area.

La sponda sarà poi regolarizzata e sistemata per potervi installare una serie di panche prendisole fisse in legno di Larice, in modo da dare una forte connotazione turistica e stanziale all'area.

La fontana iconica sull'acqua a getto verticale e la piattaforma galleggiante per l'ormeggio dei piccoli natanti completano il quadro di questa porzione di Lago.

ANGOLO NORD-EST e PESCA

Sulla parte di lago nella quale permane la Pesca Sportiva, saranno realizzate delle piazzole attrezzate, pavimentate in Pietra Arenaria, complete di elementi di arredo urbano (lampioni, panche monolitiche in Pietra Arenaria, cestini elettrificati) ed alcune integrate dalla presenza di n. 2 pergolati in legno per la sosta dei visitatori.

Per delimitare le 2 porzioni di lago saranno installate boe galleggianti che partiranno dal Pontile NORD ed arriveranno all'Isola.

Accanto al pontile sarà ormeggiata la seconda piattaforma galleggiante per i piccoli natanti.

Il progetto avrà impatti sui seguenti aspetti:

- il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento. La configurazione a seguito degli interventi permetterà una più ampia fruibilità da parte dei turisti: aree attrezzate, area giochi, piattaforma di ormeggio per piccoli natanti. Le passerelle e le strutture saranno accessibili anche a soggetti con ridotta capacità motoria
- la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale. In questa direzione vanno gli interventi a supporto delle varie modalità di fruizione del lago (dalla pesca all'area natanti), oltre ad un adeguamento delle rive a supporto della sicurezza delle limitrofe attività ricettive
- il contributo atteso sull'attrattività del territorio. Gli interventi permetteranno la promozione del Lago con tutte le nuove emergenze attrattive per i diversi target di turismo
 - la capacità di valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali e aree di pregio paesaggistico e naturalistico. Il turismo sostenibile, legato alla valorizzazione delle emergenze naturali è una delle leve di promozione del territorio, e una delle linee strategiche individuate dalla strategia. Stante le caratteristiche del sito, si prevede l'attivazione di un sistema di monitoraggio volto a garantire l'equilibrio tra il mantenimento e la valorizzazione della biodiversità e lo sviluppo turistico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	9/03/2023		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/01/2025	31/05/2025
Indizione gara		01/06/2025	15/09/2025
Stipula contratto		16/09/2025	30/11/2025
Esecuzione lavori		01/12/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/01/2025	31/05/2025
Stipula contratto fornitore		16/09/2025	30/11/2025
Certificato regolare esecuzione		01/10/2026	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	83,33
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	16,67
TOTALE	600.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	35.000,00
B Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	368.183,38
C Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	117.825,99
E Spese per arredi funzionali al progetto	48.419,20
F Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	2.000,00
G Costi di promozione e comunicazione	
H Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	28.571,43
TOTALE	600.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		19.850,07	580.149,93

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'iniziativa sarà gestita tenendo conto della sostenibilità sia in termini di processo – organizzazione del cantiere, scelta e selezione dei materiali, ecc. – sia dal punto di vista finanziario.

Il sito sarà gestito inizialmente dall'Amministrazione; una collaborazione con uno o più soggetti privati sarà presa in considerazione in un momento successivo, in coerenza con le procedure di affidamento previste dal Codice degli Appalti.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	5.609 (2021) abitanti Comune Bagno di Romagna
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO11 2	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	23

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	600.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Comunità Digitale dell'Appennino - Progetto di animazione e gestione partecipata della rete di innovazione territoriale della Montagna Forlivese e Cesenate

1.2 Abstract del progetto

L'intervento prevede:

1. L'attivazione e la sperimentazione di un **modello di gestione in rete** delle comunità digitali (hub&spoke)
2. La promozione di **percorsi di rafforzamento delle competenze digitali**, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e dei cittadini dell'appennino FC, attraverso percorsi di alfabetizzazione digitale per la fruizione di servizi ai cittadini (es. attivazione SPID, FSE), e di miglioramento delle capacità di utilizzo delle tecnologie digitali per perseguire obiettivi professionali ed imprenditoriali, atti a stimolare l'innovazione e l'autoimpiego in contesti tecnologici emergenti.
3. Lo sviluppo di **processi di animazione territoriale** volti a promuovere e ricostruire il tessuto sociale della comunità, per creare un eco-sistema maggiormente recettivo nei confronti del cambiamento e dell'innovazione digitale.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Civitella (Comune Capofila)
Partita IVA o CF	80002330407
Via/Piazza e n. civico	Viale Roma 19
CAP	47012
Comune	Civitella di Romagna
Provincia	FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto

L'azione insiste su un territorio che coinvolge 9 Comuni dell'Appennino di Forlì Cesena: la Comunità Digitale prevede l'attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle comunità digitali/ spoke diffusi o all'interno degli edifici oggetto degli interventi finanziati dal PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni, o da spazi messi a disposizione dalle Amministrazioni. Nello specifico, questi sono i comuni che prevedono la realizzazione degli spoke della comunità digitale presso gli interventi finanziati:

- Galeata: Via IV Novembre, 6
- Portico e San Benedetto: Via Roma, 9
- Premilcuore: Via Roma, 1 (c/o Archivio fotografico)
- Tredozio: Via Battaglione Corbari, 2

Il Comune di Bagno di Romagna localizzerà lo spoke presso il Palazzo Municipale; il Comune di Verghereto presso il Municipio, in Via Caduti d'Ungheria 11. Il Comune di Rocca San Casciano localizzerà lo spoke presso il punto Informagiovani la cui sede è in via Marconi n. 4, il comune di Santa Sofia lo posizionerà presso il Municipio, in Piazza Matteotti 1, mentre invece il Comune di Civitella – referente per l'intervento – localizzerà l'hub della Comunità digitale presso l'edificio comunale in Via Martiri dei Partigiani 2.

Il sistema di hub&spoke sarà organizzato tenendo conto della configurazione degli spazi, e provvedendo all'individuazione della soluzione tecnologica più adeguata per garantirne la massima fruibilità (es. sportello, totem, ecc.)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Gli spazi sopra indicati in cui localizzare il sistema della comunità digitale Hub&spoke sono tutti nella disponibilità delle singole amministrazioni.

Le attrezzature che verranno acquisite attraverso l'attuazione del progetto saranno attribuite ai singoli comuni titolari degli spoke in forma di comodato, e verrà definito e disciplinato dal rapporto convenzionale tra il Capofila e gli altri comuni interessati come meglio indicato in seguito al punto 2.4

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Ricerca, Innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne passano attraverso il sostegno ad investimenti ed azioni che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitino meccanismi di sviluppo. Una delle linee strategiche di questa strategia è la costruzione di un concept di politica giovanile attiva nella quale è necessario lavorare sulle risorse latenti e inespresse delle giovani generazioni oltre alla valorizzazione del turismo lento come modalità di fruizione e valorizzazione del territorio.

Le azioni "di rete" messe in campo attraverso l'azione per la animazione e gestione partecipata della Comunità Digitale della Montagna Forlivese e Cesenate rappresenta un essenziale elemento di integrazione funzionale, tecnologica e organizzativa dei molteplici interventi realizzati in modo diffuso dai singoli comuni per la realizzazione di spazi di creatività e imprenditorialità giovanile e per interventi volti a migliorare le condizioni di attrattività turistica del tessuto di borghi e ambienti naturali dell'Appennino.

Le direttive della strategia sono "Valorizzare i talenti nella stagione dell'Economia della Conoscenza: un nuovo orientamento delle politiche giovanili" e "L'integrazione funzionale attraverso il turismo sostenibile e la mobilità dolce". L'obiettivo specifico dell'azione è quello di favorire l'incontro fra "la frontiera dell'innovazione e delle pratiche digitali con le opportunità formative, espressive e culturali, con le occasioni dello smart working, con le nuove forme della consapevolezza comunitaria".

Esso, quindi, ha il compito in primis di qualificare il capitale umano presente nei Comuni interessati dalla Strategia, valorizzando il potenziale digitale e di innovazione presente a livello territoriale mediante azioni mirate di formazione ed orientamento, oltre al miglioramento dell'accessibilità ai servizi pubblici digitali e a sviluppare consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali presso la cittadinanza.

L'intervento previsto dalla presente scheda si propone dunque come elemento di connessione trasversale e di integrazione tecnologica e organizzativa tra gli interventi presenti in ogni nodo della rete di spazi, al fine di sostenere le attività realizzate all'interno di ciascun nodo con una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento della comunità digitale con il modello hub&spoke si prevede la condivisione di un protocollo operativo condiviso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'intervento si pone l'oggetto specifico di analizzare, co-programmare e implementare un modello innovativo di funzionamento e di animazione della Comunità digitale con un modello hub&spoke che individui:

- le finalità, le strategie e gli obiettivi specifici da perseguire;
- le indicazioni operative per la predisposizione degli spazi e delle attrezzature a seconda delle caratteristiche degli spazi individuati;
- le modalità di gestione e di promozione dei singoli spoke e dell'intera Comunità Digitale;
- i servizi da erogare nelle diverse sedi della Comunità Digitale.

A tale fine, esso risulta essere coerente con la **Strategia Digitale Europea**, che mira a utilizzare la tecnologia per aiutare l'Europa ad avere un impatto climatico zero entro il 2050, poiché gli spoke territoriali potranno offrire nuove opportunità formative e lavorative in diversi ambiti, riducendo così il fenomeno del pendolarismo dall'appennino alla città che in questo territorio ha un forte impatto in termini di traffico e inquinamento da gas di scarico. Inoltre la messa in rete degli spoke non solo tra loro ma anche con altre realtà regionali (comunità digitali sviluppati nelle ATUSS di Forlì e di Cesena, FabLab, musei digitali, ecc.) garantirà la fruizione a km 0 di tecnologie avanzate.

Come sottolinea la Commissione Europea (comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati - COM 2020 66 final - direttiva (UE) 2019/1024 su open data) "i cittadini dovrebbero disporre dei mezzi per prendere decisioni migliori sulla base delle informazioni ottenute dai dati non personali, e tali dati dovrebbero essere disponibili a tutti, siano essi soggetti pubblici o privati, piccoli o grandi, start-up o colossi. In questo modo la società trarrà il massimo vantaggio dall'innovazione e dalla concorrenza e tutti beneficeranno di un dividendo digitale." È particolarmente importante cogliere l'opportunità offerta dai dati per il bene sociale ed economico, poiché i dati, a differenza della maggior parte delle risorse economiche, possono essere copiati pressoché a costo zero e il loro utilizzo da parte di una persona o di un'organizzazione non ne impedisce l'utilizzo simultaneo da parte di altri. Questa caratteristica è di rilevante importanza per lo sviluppo degli spoke digitali quali opportunità di lavoro (start-up digitali e innovative) e rafforzamento delle competenze (su competenze e strumenti digitali). È opportuno mettere a frutto tali potenzialità per rispondere alle esigenze delle persone e creare di conseguenza valore per l'economia e la società. Per farlo, è necessario garantire un migliore accesso ai dati e un loro utilizzo responsabile anche attraverso il rafforzamento delle competenze e dell'utilizzo degli strumenti digitali che viene proposta tra le azioni del progetto presentato.

Questa azione sostiene la creazione di comunità digitali, cioè comunità in cui i cittadini e le imprese siano in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale a partire dai contesti più marginali, attraverso azioni di promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione favorendo un uso corretto degli strumenti tecnologici, la facilitazione e la promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti on-line in genere per consentire ai cittadini, anche organizzati in forma di comunità, di poter cogliere i vantaggi della digitalizzazione. In tal senso, è coerente con La strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del **PR FESR 21-27** – In relazione alla **linea 1.2.4** “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del terzo settore”.

In linea più generale, è coerente con il **Documento Strategico Regionale** – in riferimento alla linea strategica “Emilia Romagna regione della conoscenza e dei saperi”, punta ad investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca, cultura per non subire i cambiamenti ma per determinarli, per generare lavoro di qualità (nel progetto presentato: si intende lavoro di qualità in zone marginali in modo tale da sostenerne l'attrattività nei confronti dei giovani), per innovare la manifattura e i servizi (nel progetto presentato: in un'ottica di innovazione digitale), per accelerare la transizione ecologica e digitale. Il sostegno alla costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica, sostenuta con gli hub territoriali e la loro messa in rete, permette ai giovani di dare continuità ai percorsi formativi intrapresi e assicura al territorio le professionalità tecniche e innovative necessarie per la ripresa e l'innovazione.

L'intervento è inoltre coerente con **l'Agenda digitale dell'Emilia Romagna 2022-25** rispetto alla volontà di accelerare la trasformazione digitale dell'intera società, in riferimento a 4 delle 8 sfide individuate dall'Agenda Digitale 2020-25: sviluppo di competenze digitali, creazione di reti infrastrutturali, attenzione ai contesti marginali e al gender gap nel settore delle tecnologie.

2.4 Descrizione del progetto

Lo sviluppo della digitalizzazione e dell'accesso a reti e servizi è uno dei driver per aumentare l'attrattività delle Aree Interne, valorizzando le caratteristiche di questi territori. Se è oggettiva una difficoltà morfologica nell'accesso alla banda larga – in gran parte superata grazie agli ingenti investimenti condotti attraverso risorse nazionali e regionali – è altrettanto evidente una diversa modalità di gestione delle risorse di questi territori, orientati allo sviluppo comunitario ed all'adozione di modelli di governance condivisa e collaborativa.

A partire da questi elementi, si sviluppa il progetto della Comunità digitale dell'Area Interna di Forlì – Cesena. Gli obiettivi:

- Migliorare l'accessibilità ai servizi per i residenti dell'area interna, attraverso la **creazione di punti fisici** per la promozione della digitalizzazione all'interno di luoghi definiti dai comuni: in primis quelli rifunzionalizzati con la STAMI e – ove non possibile – in spazi a disposizione delle Amministrazioni.
- Promuovere l'inclusione digitale e ridurre il divario digitale, attraverso la promozione di **competenze digitali** tramite supporto individuale o di piccoli gruppi e l'**individuazione di soluzioni digitali** per favorire la residenzialità nei territori.
- Facilitare la comunicazione e la collaborazione tra i cittadini e le istituzioni, favorendo l'**utilizzo degli strumenti e dei portali** messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione, attraverso supporti individuali (utilizzo dello SPID, accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, accesso ai servizi comunali, ecc.)
- Supportare lo sviluppo economico locale attraverso l'introduzione delle tecnologie nell'economia locale, sia supportando lo sviluppo di un **ambiente favorevole alle nuove modalità di lavoro**, sia promuovendo la digitalizzazione come driver per lo **sviluppo delle imprese esistenti** e per la **creazione di nuovi lavori**, in particolare per i giovani.

Obiettivo complessivo è la sistematizzazione delle diverse iniziative sull'alfabetizzazione digitale (es. Punti Pane e Internet, progetto PNRR Digitale Facile, ecc.) al fine di condividere un modello organico di intervento diffuso su tutta l'Area Interna e non solo in singoli territori, che dialoghi con gli interventi sul digitale proposti nelle ATUSS di Forlì e di Cesena.

Il **modello** della Comunità Digitale sarà quello di **Hub&Spoke**, nel quale il Comune di Civitella fungerà da Hub, per il coordinamento delle iniziative e per la definizione dei modelli di intervento; gli altri comuni attiveranno gli Spoke per l'erogazione dei servizi ed i presidi territoriali sul digitale.

L'individuazione delle soluzioni e delle modalità di erogazione sarà effettuata in **modalità collaborativa**, con il coinvolgimento della comunità e dei portatori di interesse.

Nello specifico, questi sono i comuni che prevedono la realizzazione degli spoke della comunità digitale presso gli interventi finanziati:

- Galeata: Via IV Novembre, 6
- Portico e San Benedetto: Via Roma, 9
- Premilcuore: Via Roma, 1 (c/o Archivio fotografico)
- Tredozio: Via Battaglione Corbari, 2

Il Comune di Bagno di Romagna localizzerà lo spoke nel Palazzo Municipale; il Comune di Verghereto presso il Municipio, in Via Caduti d'Ungheria 11. Il Comune di Rocca San Casciano localizzerà lo spoke presso il punto Informagiovani la cui sede è in via Marconi n. 4, il comune di Santa Sofia lo posizionerà presso il Municipio, in Piazza Matteotti 1, mentre invece il Comune di Civitella – referente per l'intervento – localizzerà l'hub della Comunità digitale presso l'edificio comunale in Via Martiri dei Partigiani 2.

Fasi di lavoro

Il progetto è articolato in una componente di investimento in dotazioni tecnologiche, per dotare gli spazi nelle diverse realtà territoriali interessate, e di una componente di investimento immateriale, con il supporto di soggetti esterni e in rapporto con le agenzie educative e culturali del territorio. Gli spazi prevedono un mix di funzioni da ospitare: da percorsi di rafforzamento delle competenze, al co-working, ad internet cafè, a spazi per studenti e cittadini, con l'esercizio di attività espressive e culturali oltre alla possibilità di ospitare eventi rivolti alla intera rete territoriale.

1 – Azione propedeutica. Attivazione e coinvolgimento della comunità

Questa prima fase prevede una fase collaborativa, coinvolgendo le comunità e gli stakeholder per l'individuazione dei fabbisogni digitali e delle risorse presenti sul territorio.

La metodologia si compone di un set di tecniche di co-design che si rifanno al System Thinking e al Design strategico. I target di questa azione saranno gli stakeholder organizzati ed i cittadini, in particolare le fasce di popolazione più giovane e più anziana. Attività:

- realizzazione di iniziative di partecipazione con le comunità locali
- azioni di youth engagement per il coinvolgimento delle giovani generazioni
- mappa dei fabbisogni e delle risorse attraverso eventi di networking

2 – Attivazione del modello Hub&Spoke

Questa fase individua le modalità organizzative sottese al modello Hub&Spoke, in particolare:

- implementazione del modello di governance (tavolo di coordinamento di progetto e tavoli locali)
- definizione di piani annuali di azione
- realizzazione di iniziative di animazione territoriale ed individuazione degli attori

3 – Attivazione e gestione dei punti fisici

Sulla base della mappatura dei fabbisogni e dei piani di azione, si realizzeranno le seguenti attività:

- allestimento dei punti fisici (attrezzature e dotazioni tecnologiche, come ad esempio connessione Internet ad alta velocità; dispositivi multifunzione, attrezzature per videoconferenze, dispositivi per l'inclusione digitale - come ad esempio tablet - per facilitare l'accesso ai servizi digitali da parte di utenti con diverse competenze tecnologiche)
- individuazione delle competenze e delle risorse per l'animazione dei punti, sia attraverso il coinvolgimento di esperti che di animatori digitali locali

4 – Sviluppo di competenze digitali e facilitazione

- Percorsi per il supporto allo sviluppo di competenze sull'alfabetizzazione digitale, sulla base del modello DigComp, al fine di diffondere il più possibile le competenze digitali di base
- Realizzazione di iniziative di informazione sull'utilizzo delle piattaforme digitali di gestione dei servizi (es. SPID, Fascicolo Sanitario, AppIO, RogER, piattaforme delle amministrazioni, ecc.)
- Sviluppo di servizi di facilitazione per accompagnare i cittadini con più necessità nell'utilizzo dei servizi digitali, sanitari e non solo
- realizzazione di percorsi di digitalizzazione avanzata per favorire lo sviluppo delle nuove professioni digitali, in particolare per i giovani, come ad esempio sviluppatori software, analisti e architetti IT, data scientist, web designer, sistemisti e analisti cybersecurity, ecc. Questa azione da una parte favorirebbe l'ingresso nel mondo del lavoro da parte delle giovani generazioni, anche con modalità di lavoro da remoto – e quindi favorendo la permanenza nel territorio; dall'altro la diffusione presso il tessuto economico di nuove modalità di gestione operativa per il tramite di soluzioni digitali, così come indicato in azione 5

5 – Digitale e sviluppo economico

- Organizzazione di “aperitivi digitali”: incontri, eventi di formazione rivolti a giovani 18/35 per divulgare notizie e informazioni per giovani imprenditori ed aspiranti tali, professionisti e start up.

- Call for ideas, anche in collaborazione con quella proposta dall'ATUSS di Forlì, per selezionare le migliori idee, start up o iniziative proposte da giovani per attività di co-design e co-sviluppo di servizi
- Promozione di iniziative sulle potenzialità del digitale all'interno delle imprese (ad es. analisi e sicurezza dei dati, sviluppo di software, ecc.) e delle nuove modalità organizzative legate alle nuove modalità di lavoro (smart working e lavoro agile)

Attività trasversale – Comunicazione, gestione e monitoraggio

Le modalità di attuazione e gestione del progetto saranno disciplinate attraverso una apposita **convenzione** tra il Comune di Civitella e i diversi comuni interessati. La convenzione individuerà impegni, compiti e responsabilità di ciascun soggetto per l'implementazione e il buon esito della iniziativa. Sarà predisposto anche un **protocollo operativo condiviso** sui seguenti ambiti:

- Individuazione del modello di governance per la gestione dell'hub e degli spoke, utilizzando il digitale anche come strumento per il coordinamento
- Criteri per la programmazione dei piani operativi, con cadenza annuale, co-progettati con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Individuazione delle tipologie di servizi e delle modalità di supporto;
- Condivisione di linee guida per la comunicazione coordinata e la promozione territoriale

Il Progetto di investimento immateriale troverà riscontro nella individuazione, per ciascuno dei siti interessati, di un **profilo gestionale**, in capo alla responsabilità del Comune o di un soggetto del Terzo settore; il progetto di rete assicura l'assistenza tecnica ai singoli comuni per la qualificazione funzionale degli spazi e per la messa a punto degli stessi aspetti gestionali.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		31/01/2025	30/04/2025
Stipula contratto fornitore		01/06/2025	
Certificato regolare esecuzione			31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	765.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	85.000,00	10%
TOTALE	850.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	80.952,38
B Spese per l'acquisizione di servizi	423.571,43
Spese per attrezzature, impianti, e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	175.000,00
Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	80.000,00
Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
Costi di promozione e comunicazione	50.000,00
Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	40.476,19
TOTALE	850.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		170.948,93	679.051,07

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'azione prevede un investimento immateriale per l'attivazione, gestione partecipata e coordinamento della comunità digitale organizzata con un modello hub&spoke che si attiveranno sul territorio attraverso gli interventi finanziati da PR FESR Priorità 4 in capo ai comuni e, ove non possibile, negli spazi messi a disposizione dalle amministrazioni.

Ogni Comune ha individuato la sede dell'hub diffuso come da elenco che segue:

- Galeata: Via IV Novembre, 6
- Portico e San Benedetto: Via Roma, 9
- Premilcuore: Via Roma, 1 (c/o Archivio fotografico)
- Tredozio: Via Battaglione Corbari, 2

Il Comune di Bagno di Romagna localizzerà lo spoke nel Palazzo Municipale; il Comune di Verghereto presso il Municipio, in Via Caduti d'Ungheria 11. Il Comune di Rocca San Casciano localizzerà lo spoke presso il punto Informagiovani la cui sede è in via Marconi n. 4, il comune di Santa Sofia lo posizionerà presso il Municipio, in Piazza Matteotti 1, mentre invece il Comune di Civitella – referente per l'intervento – localizzerà l'hub della Comunità digitale presso l'edificio comunale in Via Martiri dei Partigiani 2.

La sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà il Comune di Civitella e gli altri comuni della STAMI FC, oltre ai soggetti gestori dei singoli spoke ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Inoltre, per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si prevede la condivisione di un protocollo operativo condiviso sui seguenti ambiti:

- Individuazione del modello di governance per la gestione dell'hub e degli spoke, utilizzando il digitale anche come strumento per il coordinamento
- Criteri per la programmazione dei piani operativi, con cadenza annuale, co-progettati con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Individuazione delle tipologie di servizi e delle modalità di supporto;
- Condivisione di linee guida per la comunicazione coordinata e la promozione territoriale

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	850.000,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	850.000,00

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Competenze per la Comunità e per lo Sviluppo – Laboratori inclusivi di orientamento per I giovani

1.2 Abstract del progetto

Le azioni volte a garantire la possibilità di abitare (ri-abitare) il territorio trovano un essenziale fondamento – assieme alla presenza di livelli adeguati dei fondamentali servizi di cittadinanza e di opportunità di occupazione e di reddito – nelle aspirazioni e negli orientamenti delle generazioni future. Il progetto intende attivare un percorso laboratoriale che coinvolga i giovani nella comprensione del territorio e delle sue specificità come condizione per poterlo valorizzare attraverso nuovi percorsi imprenditoriali, di produzione, di commercializzazione, di promozione, favorendo nuove forme di cooperazione, formale e informale tra gli operatori. I partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso esperienze di cui saranno diretti protagonisti: i *laboratori inclusivi di orientamento* si propongono di creare percorsi in cui cultura del territorio, ambiente, attività *outdoor*, enogastronomia, si presentano come sistema a rete facilmente riconoscibile, accessibile e fruibile.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Civitella di Romagna (Comune Capofila)
Partita IVA e CF	80002330407
Via/Piazza e n. civico	Viale Roma 19
CAP	47012
Comune	Civitella di Romagna
Provincia	FC

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

La strategia STAMI Appennino Forlivese e Cesenate pone al centro della propria proposta l'investimento sul capitale umano e, in particolare, sulla attivazione di energie e di iniziative imprenditoriali, culturali e civili delle più giovani generazioni. Punta quindi sui giovani e, assieme, sulla comunità, per costruire una montagna più attrattiva e accogliente. La priorità data ai processi di presa di coscienza e partecipazione si declina nel presente intervento in un'azione innovativa per la creazione di una comunità auto-educante. La strategia elaborata riconosce, inoltre, il processo di *engagement* e di creazione e sviluppo di attività strettamente connesse al territorio di appartenenza quale leva di fondamentale rilievo per le politiche di sviluppo locale.

L'intervento proposto nella presente scheda rappresenta, quindi, un elemento di sintesi e connessione tra le proposte progettuali a valere sui fondi SNAI (si veda paragrafo 6) e la strategia STAMI.

L'importante investimento corale sul capitale umano, viene legato ad un percorso di valorizzazione del tessuto economico locale e delle sue potenzialità di innovazione e sviluppo assumendo come riferimenti prioritari gli orizzonti della Transizione Ecologica e della Transizione Digitale.

Il presente progetto che si rivolge specificamente all'area di competenza del Fondo Sociale Europeo + è teso a mettere a sistema tutti questi elementi per costruire un sistema di valori quale terreno fertile per lo sviluppo di nuove progettualità che vedano impegnate le giovani generazioni.

L'intervento, che si colloca tra gli ambiti concettuali di "*lifelong learning*" e "*learning by doing*", completa il quadro che la strategia delinea in ambito educativo, a partire dalla qualificazione dell'offerta formativa per

gli istituti comprensivi per la tenuta delle piccole scuole di montagna, e in ambito di promozione dello sviluppo attraverso la attivazione di opportunità di innovazione territoriale realizzate facendo leva sulle politiche giovanili, intervenendo tanto con operazioni strutturali di rigenerazione e attrezzatura di spazi, che con azioni immateriali per la realizzazione di una rete tecnologica e organizzativa che consenta l'interscambio e la contaminazione tra le diverse esperienze locali. Il supporto delle politiche formative rappresenta dunque un formidabile elemento di integrazione della strategia.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si inserisce pienamente nella strategia del **Programma FSE+ 2021-2027**, che si pone quale “*strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità.*”

Il FSE+ viene definito inoltre quale strumento per raggiungere l’obiettivo di costruire una regione della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l’arco della vita, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell’individuo e la piena coesione sociale. Il programma, inoltre, si pone l’obiettivo di rafforzare il legame tra competenze e lavoro e, dunque, tra istituzioni formative e sistema economico-produttivo, anche attraverso la piena partecipazione dell’intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le diseguaglianze e generare uno sviluppo coeso. Il PR FSE+ della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell’apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell’innovazione, l’identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l’innovazione.

In particolare, tra le azioni previste alla Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11, vi è la Progettazione e implementazione di modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo anche integrati con il FESR.

La coerenza dell’intervento con “**Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)**” e, parallelamente con il Patto per il Lavoro e per il Clima, si rintraccia nell’obiettivo 1 “Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura”. Il DSR pone tra le proprie linee di azione il rafforzamento della formazione continua e permanente lungo tutto l’arco della vita, il sostegno alle persone nell’acquisizione di nuove conoscenze e competenze in una logica di formazione permanente e continua per favorire la permanenza qualificata nel mercato del lavoro la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti. Tale impegno viene rafforzato anche attraverso l’obiettivo “Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri” e le Strategie territoriali integrate.

Per quanto concerne la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, il progetto trova rispondenza nei percorsi di attuazione dei seguenti GOAL da parte della Regione Emilia-Romagna:
GOAL 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ, garanzia di un’educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti, attraverso:

- rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l’arco della vita;
- sviluppo di cultura, consapevolezza e competenze digitali
- Promozione di azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale,

orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini.

GOAL 8, LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA: “In Emilia-Romagna sosteniamo una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti”, attraverso:

- investimento sulla cultura imprenditoriale, sulla creazione di nuove imprese e attività professionali strutturate, soprattutto dei giovani; rafforzando la nostra manifattura, da quella tradizionale che è già tra le più avanzate al mondo, a quella emergente.
- sostegno all'industria culturale e creativa, al settore terziario, al commercio, al turismo e all'agroalimentare, “fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze.”
- Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro
- Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.”
- progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale

GOAL 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE contrasto alle diseguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori: “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata”.

In relazione al Pilastro Europeo dei diritti sociali, l'intervento trova principalmente coerenza con il principio n.1 “Istruzione, formazione e apprendimento permanente”

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

L'iniziativa proposta rappresenta una occasione di innovazione per la nuova rete di cooperazione istituzionale che i Comuni dell'Appennino Forlivese e Cesenate intendono realizzare attraverso la Strategia d'area SNAI/STAMI secondo quanto disciplinato dalla Convenzione sottoscritta tra i Comuni e con altri importanti attori istituzionali del territorio per la progettazione, implementazione e gestione degli interventi della Strategia.

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento prende le mosse dalla convinzione che ha guidato l'elaborazione della strategia e che ha condotto a ritenere che le azioni rivolte allo sviluppo economico e al consolidamento dei servizi di cittadinanza debbano innanzitutto proiettarsi sulle generazioni future, raccogliendo ed incentivando progettualità ormai rare, e per questo preziose, ancor di più se maturate da e per le nuove generazioni.

La vera scommessa deve esser quella di creare sviluppo attraverso nuovi percorsi, che inevitabilmente debbono nascere e svilupparsi in forte connessione con le tipicità del territorio: un impegno non solo imprenditoriale, ma legato ad una visione culturale, ideologica, di legame col territorio. Il recupero di una forte consapevolezza identitaria è il primo passo per generare un cambiamento.

Il tessuto economico dell'Appennino Forlivese e Cesenate è principalmente costituito da realtà produttive, di norma di dimensioni modeste, distribuite nei settori agroforestali, agro-alimentari, turistici e anche manifatturieri e artigianali, che pur proponendo anche espressioni di eccellenza, si trovano ad affrontare

con approcci individuali e in condizione di sostanziale isolamento, sfide della portata di quelle della Transizione Ecologica e della Transizione Digitale.

Le giovani generazioni, in particolare, percepiscono tale condizione come un forte limite per il proprio futuro e tendono ad immaginare una vita professionale lontana dal territorio. Ancora più critica la situazione per i ragazzi che si trovano in qualche condizione di svantaggio e, per motivi personali, sociali, o economici, non hanno la possibilità di accedere a sistemi virtuosi di conoscenza.

Partendo da questo presupposto, il progetto si propone di attivare un percorso labororiale che coinvolga i giovani dapprima nella condivisione delle informazioni utili a valorizzare il territorio (produzioni tipiche, siti, eventi, attività, ecc) quale base per la creazione di nuovi percorsi imprenditoriali, di produzione, di commercializzazione, di promozione, di animazione, attraverso nuove forme di gestione interconnessa tra diversi operatori di diverse attività. Un percorso che potrà avvalersi della infrastrutturazione diffusa realizzata dalla Strategie attraverso le numerose azioni di rigenerazione urbana specificamente orientate a sostenere una nuova stagione di politiche giovanili, fortemente orientata alla pro-attività.

L'intervento si identifica essenzialmente come percorso formativo di *Action Learning*, nel quale i partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso attività esperienziali di cui saranno diretti protagonisti e, al contempo, "educandi" ed "educatori". Tali "*laboratori inclusivi di orientamento*" si propongono di creare nuovi percorsi in cui cultura del territorio, ambiente, attività outdoor, enogastronomia si presentano in un unico sistema a rete facilmente accessibile anche tramite l'utilizzo di tecnologie di comunicazione che lo possano rendere riconoscibile e fruibile da qualsiasi tipo di visitatore.

In particolare il progetto prevede le seguenti azioni:

- Attività di conoscenza del territorio: censimento degli elementi che lo caratterizzano (emergenze culturali, ambientali, produttive, artigianali, sportive ecc...), al fine di mettere a sistema un insieme di risorse fino ad ora frammentario e slegato, per interpretarlo attraverso una innovativa visione;
- Attività di animazione e coinvolgimento delle piccole realtà produttive (emerse dall'indagine di cui all'azione precedente) e dei giovani del territorio anche attraverso la collaborazione con gli enti del terzo settore;
- Attività labororiale di analisi dei bisogni e delle criticità;
- Attività di confronto con realtà esterne (sia sul territorio che all'esterno di esso) di successo, attraverso visite e laboratori in condivisione, per la maturazione di un *engagement* allargato e per meglio comprendere le attitudini dei luoghi;
- Messa a sistema delle informazioni definendo dei criteri di "rete" che possano ben interpretare il legame tra gli operatori territoriali;
- Valorizzazione delle opportunità e dei punti di forza emersi dalle fasi precedenti per l'ideazione di nuovi percorsi imprenditoriali, con particolare riferimento alle modalità di promozione ed alle attività di animazione e attività di supporto formativo ed informativo per fornire agli operatori gli strumenti conoscitivi per la partecipazione a bandi o opportunità di finanziamento (es. FESR, FEASR, LEADER, Ecc);
- Supporto all'avvio delle attività ipotizzate e progettate durante il percorso formativo (ad es. consulenze, creazione di app e/o marchi di sistema, club di prodotto, ecc);

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1/01/2025	28/04/2025
Stipula contratto fornitore		01/05/2025	31/05/2025
Certificato regolare esecuzione			31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	€ 450.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	€ 50.000,00	10%
TOTALE	€ 500.000,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	47.619,05
B Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	398.571,43
C Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00
D Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfattario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE	500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	0	200.000,00	300.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale dell'intervento è garantita dalle risorse direttamente impiegate per la sua realizzazione compreso il cofinanziamento assicurato dal sistema locale